

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



2-3

2019

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE





Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Antonella Schena

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Segreteria di redazione

Paola Senesi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Cristina Mencato, Antonella Schena,
Paola Senesi, Aurora Siliberto

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato

Redazione abstract

Erika Bernacchi, Lucia Bianchi, Irene Candeago, Lucia Fagnini, Andrea Failli,
Elena Falaschi, Farnaz Farahi Sarabi, Valentina Ferrucci, Anna Maria Maccelli,
Monica Mancini, Anna Manzini, Cinzia Merlino, Stella Milani, Carla Mura,
Tessa Onida, Maurizio Parente, Gabriella Picerno, Paolina Pistacchi,
Raffaella Pregliasco, Arianna Pucci, Cinzia Ricci, Lucia Ricciardi,
Paola Senesi, Antonietta Varricchio, Marco Zelano

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi

Immagine di copertina

Bozze per la decorazione di una zucca, Carolina Zavala Bazo, 15 anni
(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva
Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it

Periodico trimestrale registrato presso
il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Ultimo accesso alle risorse elettroniche
27/07/2019

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

2-3
2019

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La **Rassegna bibliografica** è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in Internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Vai al catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.


I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca.**

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo. WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

Proposte di lettura	LINK INTERNO AL PDF
Vai al catalogo	LINK ALLA RETE WEB
Download	LINK ALLA RETE WEB
Anteprima	LINK ALLA RETE WEB
	LINK ALLA RETE WEB

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

122 Bambini e adolescenti stranieri

La protezione dei minori non accompagnati al centro del dibattito europeo ed italiano : atti del workshop, Ferrara, 16 novembre 2017 / a cura di Alessandra Annoni. - Napoli : Jovene, 2018. - XIII, 127 pagine ; 24 cm. - (Nuovi quaderni del CDE di Ferrara ; 7). - Workshop organizzato dal CDE di Ferrara in collaborazione con il Gruppo di interesse Diritto Internazionale ed Europeo delle Migrazioni e dell'Asilo (DIEMA) della Società italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea, nell'ambito del Progetto 2017 della Rete italiana dei CDE «60 anni di Unione europea: sfide e prospettive per l'Europa di oggi e di domani», con il contributo finanziario della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. - ISBN 9788824326001.

135 Relazioni familiari

Aiutare i genitori ad aiutare i figli : problemi e soluzioni per il ciclo di vita / Giorgio Nardone e l'équipe del Centro di terapia strategica. - Nuova edizione. - Milano : Ponte alle grazie, 2019. - 260 pagine ; 21 cm. - (Saggi di terapia breve). - ISBN 9788833311951.

135 Relazioni familiari

Da uomo a padre : il percorso emotivo della paternità / Alberto Pellai. - Milano : Mondadori, c2019. - 245 pagine ; 21 cm. - (Strade blu). - ISBN 9788804711094.

135 Relazioni familiari

La genitorialità : le prime relazioni diadiche e triadiche / Morena Muzi. - Fano (Pesaro-Urbino) : Aras, 2019. - 195 pagine ; 21 cm. - (Nemesi ; 7). - Bibliografia: pagine 177-195. - ISBN 9788899913663.

138 Genitori

Genitori al singolare : vincere la sfida quotidiana della monogenitorialità / Claudette Guilmaine ; edizione italiana a cura di Mariella Bombardieri ; traduzione di Laura Ferloni. - Trento : Erickson, 2018. - 210 pagine ; 22 cm. - L'edizione italiana è un adattamento dell'edizione originale, i riferimenti normativi sono stati integrati con riferimenti alla legislazione italiana. - Bibliografia dell'edizione originale (pagine 205-208), bibliografia dell'edizione italiana (pagine 209-210). - ISBN 9788859017752.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Il Care Leavers Network Italia / di Diletta Mauri, Giorgio Vergano, Monica Romei. - In: Minori e giustizia. - 2018, n. 3, p. 166-175. - ISSN 1121-2845.

160 Adozione

La vulnerabilità unica in adozione : paradigmi teorici, ricerche e riflessioni / a cura di Alessandra Fermani e Morena Muzi. - Fano : Aras, c2019. - 281 pagine ; 21 cm. - (Nemesi. Psicologia e formazione ; 6). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788899913540.

180 Separazione coniugale e divorzio

Nodi e snodi nell'alienazione parentale : nuovi strumenti psicoforensi per la tutela dei diritti dei figli / a cura di Marco Pingitore. - Milano : Franco Angeli, c2019. - 167 pagine ; 23 cm. - (Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo ; 259). - Bibliografia: pagine 159-166. - ISBN 9788891780881.

217 Emozioni e sentimenti

Il primo bacio : l'educazione sentimentale dei nostri figli preadolescenti / Alberto Pellai, Barbara Tamborini. - Milano : De Agostini, 2018. - 230 pagine ; 21 cm. - ISBN 9788851167677.

217 Emozioni e sentimenti

Sexting o amore? : Educare ai sentimenti nell'era dei social network / Andrea Bilotto, Iacopo Casadei. - Molfetta : La meridiana, 2019. - 106 pagine ; 25 cm. - (Partenze). - Bibliografia: pagine 103-106. - ISBN 9788861536906.

303 Popolazione

Un'Italia più piccola e più debole? : La questione demografica / Massimo Livi Bacci. - In: Il Mulino. - A. 47., n. 499 = 5 (2018), p. 719-734. - ISSN 0027-3120.

343 Bambini e adolescenti - Disagio sociale

Il gruppo che cura : una risorsa in territori fragili / con testi di Giuseppe Cascone, Anna Maria Cirillo, Patrizia Ciotola, Domenico Costantino, Corrado Dastoli, Marta Meglio ; coordinamento di Giuseppe Cascone, Corrado Dastoli. - In: Animazione sociale. - Numero 8 (2018) = 322, p. 74-96. - Contiene: La forza trasformativa dell'orizzontalità / testo di Giuseppe Cascone, Anna Maria Cirillo. In che modo usare i gruppi in territori difficili / testo di Patrizia Ciotola, Domenico Costantino. Processi di gruppo per il cambiamento micro e macrosociale / a cura di Anna Maria Cirillo, Corrado Dastoli. - ISSN 0392-5870.

347 Bambini e adolescenti – Devianza

La pedagogia del recupero : complessità familiari tra marginalità devianza e crimine organizzato / Rossella Marzullo. - Roma : Anicia, 2018. - 223 pagine : 24 cm. - (Teoria e storia dell'educazione ; 234). - ISBN 9788867093595.

351 Bullismo

Bulli, cyberbulli e vittime : dinamiche relazionali e azioni di prevenzione, responsabilità civili e risarcimento del danno / Maria Grazia Foschino Barbaro, Paolo Russo. - Milano : Franco Angeli, c2019. - 230 pagine ; 23 cm. - (Collana Cismai ; 219.2). - Parte I : bibliografia e sitografia pagine 100-118 ; Parte II : bibliografia pagine 221-254. - ISBN 9788891780362.

352 Violenza di genere

Femminicidio e violenza di genere : appunti per donne che vogliono raccontare / Maria Concetta Tringali ; prefazione di Francesca Brezzi. - Torino : Edizioni Seb27, 2019. - 146 pagine ; 22 cm. - (Laissez passer ; 56. 1973-0101). - ISBN 9788898670390.

355 Violenza intrafamiliare

Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia / CESVI ; a cura di Valeria Emmi ; autrici Giovanna Badalassi, Federica Gentile. - Bergamo : CESVI, 2019. - 1 risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Descrizione basata sulla risorsa online; titolo dal PDF (sito dell'editore, consultato il 24/07/2019). - ISBN 9788894347418.

355 Violenza intrafamiliare

Intervenire dopo la violenza : terapia per coppie e famiglie / Clarissa Sammut Scerri, Arlene Vetere, Angela Abela, Jan Cooper ; edizione italiana a cura di Gloriana Rangone. - Milano : Franco Angeli, c2019. - 224 pagine ; 23 cm. - (Collana Cismai ; 3). - Traduzione di Gloriana Rangone e Camilla Pozzi. - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788891780997.

372 Condizioni economiche

Lotta alla povertà : che cosa sappiamo? / a cura di Francesco D'Angella. - In: Animazione sociale. - Numero 8 (2018) = 322, p. 22-32. - Contiene: Sussidi e redditi garantiti nel vuoto delle politiche sociali / Tiziano Vecchiato. Serve la voce dei professionisti dell'aiuto / Remo Siza. Per un buon REI serve una buona organizzazione / Angelo Stanghellini, Annalisa Mazzoleni. - ISSN 0392-5870.

372 Condizioni economiche

Partire svantaggiati : la disuguaglianza educativa tra i bambini dei Paesi ricchi / [Yekaterina Chzhen, Gwyther Rees, Anna Gromada, Jose Cuesta, Zlata Bruckauf]. - Firenze : Office of Research-Innocenti, 2019. - 1 risorsa online. - (Innocenti Report Card 15). - Modalità d'accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Office of Research-Unicef; consultato il 3/07/2019).

385 Progettazione ambientale

Oltre le mura : l'infanzia e la scoperta degli spazi pubblici in città / a cura di Roberta Cardarello e Andrea Pintus. - [Bergamo] : Junior, 2019. - 162 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - (Ricerche e pratiche). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788884348555.

402 Diritto di famiglia

La tutela giuridica del minore : con giurisprudenza, normativa e formulario on line / [di] Cristina Cerrai, Stefania Ciocchetti, Patrizia La Vecchia, Ivana Enrica Pipponzi, Emanuela Vargiu. - Santarcangelo di Romagna (Rimini) : Maggioli, 2019. - 306 pagine ; 24 cm. - (Legale). - ISBN 9788891631602.

405 Tutela del minore

Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza un attore non convenzionale nelle politiche sociali / di Luigi Fadiga. - In: Minori e giustizia. - 2018, n. 3, p. 107-116. - ISSN 1121-2845.

405 Tutela del minore

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza : una realtà in divenire / Filomena Albano. - In: Minori e giustizia. - 2018, n. 3, p. 98-106. - ISSN 1121-2845.

405 Tutela del minore

Relazione al Parlamento : 2018 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2019. - 1 risorsa online (284 pagine). - PDF. - 15.920,79 kB. - Modalità d'accesso: Internet. - Descrizione basata sulla risorsa online; titolo dal PDF (sito dell'editore, consultato il 29/07/2019).

408 Diritti

Parto anonimo e valutazione circa l'attualità del diritto all'anonimato della madre biologica nel caso di morte della stessa / Valentina Lo Voi. - In: Il diritto di famiglia e delle persone. - Vol. 47., 3 (lug.-set. 2018), p. [1120]-1138. - ISSN 0390-1882.

620 Istruzione

Rapporto sulla popolazione : l'istruzione in Italia / a cura di Gustavo De Santis, Elena Pirani e Mariano Porcu. - Bologna : Il mulino, [2019]. - c2019. - 180 pagine : tabelle e grafici ; 20 cm. - (Universale paperbacks Il Mulino ; 476). - In testa al frontespizio: Associazione italiana per gli studi di popolazione, Società italiana di statistica. - Bibliografia: pagine 161-170. - ISBN 9788815280183.

630 Didattica. Insegnanti

La formazione dell'insegnante inclusivo : superare i rischi vecchi e nuovi di povertà educativa / a cura di Maria Vittoria Isidori. - Milano : Franco Angeli, c2019. - 179 pagine : grafici ; 23 cm. - (Traiettorie inclusive ; 17). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788891781871.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Come progettare la nido : costruire percorsi per bambini 0-3 / Paola Zonca, Sabina Colombini. - Milano : Mondadori Università, 2019. - 210 pagine : tabelle ; 23 cm. - (I saperi dell'educazione). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788861846883.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

I servizi per l'infanzia : dalle esperienze alla prospettiva 0-6 / a cura di Floriana Falcinelli, Veronica Raspa. - Milano : Franco Angeli, c2018. - 150 pagine ; 23 cm. - (Infanzie ; 4). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - Testi in italiano, 1 in inglese. - ISBN 9788891779274.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Insieme, unici e diversi: nuovi spunti dal Tuscan approach all'educazione dei bambini = Together, unique and different : new ideas from the Tuscan approach to children's education / a cura di Aldo Fortunati, Arianna Pucci. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 263 pagine : fotografie ; 24 cm. - In testa al frontespizio e in copertina: Tuscan approach to children's education. - Testo in italiano e in inglese. - ISBN 9788863740646.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

La qualità pedagogica nei servizi educativi per la prima infanzia : un percorso di ricerca-azione nei servizi gestiti dal Consorzio CO&SO / a cura di Clara Silva, Nima Sharmahd, Claudia Calafati. - Milano : Franco Angeli, c2018. - 105 pagine ; 23 cm. - (Infanzie ; 5). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788891781123.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

L'educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia / Laura Malavasi. - Seconda edizione. - [Bergamo] : Junior, 2019. - 125 pagine : fotografie. ; 21 cm. - (Orientamenti e pratiche 0-6). - Bibliografia e sitografia: pagine 122-125. - ISBN 9788884348524.

764 Disturbi dell'alimentazione

Anoressia nervosa e internet : uno studio sui blog Pro-Ana in Italia = Anorexia nervosa and internet : a study on Pro-Ana blogs in Italy / Veronica Richichi, Alessandro Chinello, Francesca Parma, Luigi Enrico Zappa, Elvis Mazzoni, Fiorella Monti. - Bibliografia: pagine 510-513. - In: Psicologia clinica dello sviluppo. - A. 22., n. 3 (dic. 2018), p. 445-462. - In italiano; titolo e abstract in italiano e in inglese. - ISSN 1824-078X.

810 Servizi sociali

Lavoro sociale e migrazioni : il ruolo delle reti dei servizi / Dina Galli e Francesca Mantovani. - Bergamo : Junior, 2019. - 217 pagine ; 24 cm. - Bibliografia e sitografia pagine 211-217. - ISBN 9788884348425.

820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza residenziale per i minori fuori famiglia : un percorso di accompagnamento / Comune di Napoli, Assessorato alle politiche sociali, Direzione welfare e servizi educativi, Settore politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti ; [a cura di Valentina Ferrucci ; contributi di Stefania Coppola, Valentina Ferrucci, Francesca Galli, Enrico Quarello, Franca Seniga, Paolo Tartaglione]. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 143 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - ISBN 9788863740653.

836 Servizi sociosanitari per minori

Colonie per l'infanzia nel ventennio fascista : un progetto di pedagogia del regime / a cura di Roberta Mira e Simona Salustri. - Ravenna : Longo, c2019. - 180 pagine : illustrazioni, fotografie ; 24 cm. - (Storia). - Atti del convegno tenuto a Forlì nel 2018. - ISBN 9788893500265.

110 Infanzia

Changing lives in our lifetime : global childhood report 2019 / Save the Children. - Fairfield : Save the children, 2019. - 1 risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Risorsa online; titolo dal frontespizio del PDF (Save the Children, consultato il 5/06/2019). - ISBN 9781888393361.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Children come First Intervento in frontiera : dossier finale : i minori migranti in arrivo via mare : ottobre 2016 – dicembre 2018 / Save the Children Italia ; a cura di Alessio Fasulo e Paolo Howard ; con il contributo di Asmerom Tecleab, Valentina Mascali, Silvia Faggin, Aman Mahamed, Chiara Curto Pelle, Solomon Tewolde, Mohammed Musavi, Silvia Donato, Giuseppe Guttuso, Ivana Dimino, Simonetta Bonadies, Cheikh Gueye ; analisi dei dati: Paolo Howard. - Roma : Save the Children Italia, 2019. - 1 risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Descrizione basata sulla risorsa online; titolo dal PDF (Save the Children Italia, consultato il 24/07/2019).

130 Giovani

Make diversity into inclusive : youth and migration in Europe / Lia Lombardi. - Milano : Fondazione ISMU, 2018. - 1 risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Risorsa online; titolo dal frontespizio del PDF (Fondazione ISMU, consultato il 31/07/2019). - ISBN 9781888393361.

805 Infanzia e adolescenza – Politiche sociali

Transformative change for children and youth in the context of the 2030 Agenda for sustainable development / Katja Hujo and Maggie Carter. - Florence : UNICEF Office of Research, 2019. - 1 risorsa online. - (Innocenti Working Paper; 2019-02). - In copertina: UNRISD, UNICEF Office of Research-Innocenti. - Modalità d'accesso: Internet. - Risorsa online; titolo dal frontespizio del PDF (Office of Research Unicef consultato il 3/07/2019).

110 Infanzia

Storia dell'infanzia / a cura di Egle Becchi e Dominique Julia. - Roma ; Bari : Laterza, 1996. - 2 volumi ; 21 cm. - (Storia e società). - Volume 1: Dall'antichità al Seicento / Egle Becchi ... [e altri]. - XXVII, 419 pagine, [8] carte : illustrazioni - ISBN 8842048364. Volume 2: Dal Settecento a oggi / Jean-Pierre Bardet ... [e altri]. - 493 pagine, [8] carte. - ISBN 8842048372.

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



**LA PROTEZIONE DEI MINORI
NON ACCOMPAGNATI AL
CENTRO DEL DIBATTITO
EUROPEO ED ITALIANO : ATTI
DEL WORKSHOP, FERRARA,
16 NOVEMBRE 2017**

Alessandra Annoni (a cura di)

122 Bambini e adolescenti stranieri

**La protezione dei minori non
accompagnati al centro del dibattito
europeo ed italiano : atti del workshop,
Ferrara, 16 novembre 2017 / a cura di**

Alessandra Annoni. - Napoli : Jovene, 2018. - XIII, 127 pagine ; 24 cm. - (Nuovi quaderni del CDE di Ferrara ; 7). - Workshop organizzato dal CDE di Ferrara in collaborazione con il Gruppo di interesse Diritto Internazionale ed Europeo delle Migrazioni e dell'Asilo (DIEMA) della Società italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea, nell'ambito del Progetto 2017 della Rete italiana dei CDE «60 anni di Unione europea: sfide e prospettive per l'Europa di oggi e di domani», con il contributo finanziario della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. - ISBN 9788824326001.

Minori stranieri non accompagnati – Tutela – Italia – Atti di congressi

Indice

http://www.jovene.it/public/allegati/39095_Sommario_Indice-Annoni.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104965169>

Il pregio di questo volume, curato da Alessandra Annoni dell'Università degli Studi di Ferrara e composto dai contributi di altri sei autori, sta nell'aver fornito uno studio che ricostruisce la complessa materia della protezione dei minorenni stranieri non accompagnati (MNA) nel diritto internazionale, nel diritto dell'Unione europea, nello specifico aspetto della detenzione dei minori nell'ordinamento internazionale, in quello della tutela volontaria dopo la legge 47/2017, in quello del tutore volontario quale protagonista nella vita dei MNA.

In questi ultimi anni, la gestione dei flussi migratori sta incontrando difficoltà sempre maggiori, sia a causa delle ricorrenti crisi umanitarie, sia delle reazioni dell'opinione pubblica e della classe politica, che facilitano l'emergere di numerose situazioni critiche relativamente alla concessione della protezione internazionale e all'accoglienza dei profughi. D'altra parte, anche la materia dell'asilo, e il più generale trattamento dello straniero migrante, sono regolamentati da una molteplicità di fonti normative di varia natura – di diritto internazionale, dell'Unione europea e delle singole nazioni – la qual cosa non aiuta l'applicazione pratica delle norme stesse che, in forza della loro diversa natura, hanno ambiti di applicazione ed efficacia giuridica che comportano anche un meccanismo di controllo diverso, tanto da trovarsi di fronte a un ruolo della giurisprudenza delle due Corti di riferimento (Corte di Giustizia dell'Unione europea e della Corte europea dei diritti umani) che in questa situazione diventa importantissimo per la ricostruzione e il coordinamento dei dati normativi volti a migliorare le garanzie per i migranti, a maggior ragione se minorenni stranieri non accompagnati.

Nel libro si analizza approfonditamente il concetto di vulnerabilità – estrema – dei MNA, tanto da parlare di “tripla vulnerabilità” in quanto sono contestualmente minorenni, migranti e persone non autorizzate all'ingresso nel territorio dello Stato perché prive di documenti di espatrio. Vulnerabilità, queste, connesse all'assenza di un quadro normativo unitario, che impone all'interprete il compito di individuare, di volta in volta, le norme rilevanti per ricostruirne contenuto e portata alla luce del caposaldo dei principi della Convenzione di New York sui diritti dei bambini del 1989, ovvero, il principio del superiore interesse del minore che, in determinati casi, può addirittura condurre a stravolgere le indicazioni fornite dalle altre norme. Il testo si sofferma, inoltre, sull'aspetto

specifico della detenzione disposta nei confronti dei MNA: anche qui la situazione si complica per il fatto che, perfino all'interno della stessa Europa, sono numerosi gli Stati che trattengono e detengono i MNA, talvolta conformemente alla normativa sull'immigrazione, in altri casi anche in assenza di una base legale che legittimi queste misure. L'indagine fa emergere come la pur crescente attenzione della Comunità internazionale per la condizione di vulnerabilità dei MNA non si sia tradotta in un divieto perentorio di sottoporre gli stessi a misure privative della libertà, che continuano a essere ammesse, malgrado ne siano noti gli effetti deleteri sulla salute e lo sviluppo di bambini e adolescenti.

In due contributi si affronta la problematica della legge 47/2017 che – per prima, non solo in Italia, ma in Europa – si è preoccupata di potenziare il frammentario quadro dell'accoglienza in Italia dei minorenni arrivati soli, allo scopo di adattare l'ordinamento giuridico italiano alle nuove esigenze del fenomeno migratorio, contestualizzandolo nel quadro europeo. In particolare, le autrici, nell'approfondire il ruolo del tutore volontario, che la legge prevede all'art. 11, valorizzano bene il quadro innovativo d'insieme della legge che, senza dubbio, rappresenta un passo importantissimo – pur senza nascondere le criticità per la sua attuazione – per la tutela dei MNA, e assolutamente in linea con la Commissione europea, che ha sottolineato come la tutela legale dei minorenni non accompagnati rivesta una funzione centrale tanto da preannunciare la creazione di una rete europea in materia di tutela.



135 Relazioni familiari

Aiutare i genitori ad aiutare i figli : problemi e soluzioni per il ciclo di vita / Giorgio Nardone e l'équipe del Centro di terapia strategica. - Nuova edizione. - Milano : Ponte alle grazie, 2019. - 260 pagine ; 21 cm. - (Saggi di terapia breve). - ISBN 9788833311951.

Figli – Comportamento – Manuali per genitori

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105084422>

Il volume, nato dalla lunga esperienza di tanti anni di interventi clinici dell'autore e dei suoi collaboratori, si presenta come un utile manuale di consultazione rivolto ai genitori. Esso illustra, con molti esempi pratici, modalità di soluzioni concrete con le quali affrontare i problemi che si possono incontrare con i figli durante il corso della loro crescita. L'esposizione è suddivisa per fasce d'età e comprende tutte le fasi del ciclo di vita, partendo dal periodo prenatale per arrivare sino al momento in cui i ruoli si rovesciano, ovvero, allorché sono i figli che devono occuparsi dell'invecchiamento dei genitori. Per ogni periodo evolutivo troviamo prima una dettagliata descrizione delle caratteristiche proprie di quella fase, in seguito vengono analizzate le problematiche che si possono incontrare e i disturbi tipici, infine, le strategie d'intervento utili al loro superamento. Il tutto è sempre corredato da esempi di situazioni tratte da casi reali. Nel testo viene chiarita la differenza fondamentale tra difficoltà e disturbo, punto centrale della diagnosi e soprattutto degli interventi in età evolutiva. La difficoltà è un disagio che crea sofferenza e rende difficile la realizzazione delle potenzialità dell'individuo, il disturbo è una vera e propria patologia con una serie di sintomatologie specifiche. Se una difficoltà viene sopravvalutata e

scambiata per un disturbo, si corre il rischio che diventi poi un disturbo vero e proprio. Allo stesso modo, se un disturbo viene sottovalutato, sarà poi molto più difficile il suo trattamento. L'approccio sistemico-relazionale dell'autore attribuisce un ruolo attivo alle figure genitoriali, ponendole al centro del processo di soluzione dei problemi dei figli. In quest'ottica, l'intervento più efficace si rivela, dunque, quello di guidare i genitori a mettere in atto adeguate forme d'intervento per poter condurre i figli al superamento di molte delle difficoltà e/o disagi incontrati. Determinante è, di conseguenza, la modalità relazionale all'interno della famiglia. Questa prospettiva permette di comprendere come sia possibile ottenere effetti inaspettati, cambiando il modo di comunicare e lo stile relazionale. Anche nei casi di disturbi veri e propri, l'intervento preferenziale con i bambini rimane quello indiretto, saranno i genitori a far sì che il figlio metta in atto le prescrizioni date loro dal terapeuta. Nel caso di patologie dell'adolescente e del giovane adulto, allorché è necessario un intervento diretto da parte dello specialista, i genitori vengono sempre coinvolti attivamente, indicando loro cosa fare o non fare per favorire il processo terapeutico.

Scopo del presente libro è quindi rendere i genitori efficaci agenti di aiuto, sia diretto che indiretto, per poter aiutare i figli in difficoltà qualora non si tratti di psicopatologie vere e proprie e, in tal caso, divenire coterapeuti dello specialista che interviene sul disturbo invalidante del figlio. A questo scopo la prima cosa da insegnare è osservare le dinamiche di cui i genitori stessi sono attori protagonisti, al fine di individuare le modalità comunicative-relazionali e i repertori d'azione ricorrenti che rappresentano l'omeostasi familiare. In particolare, rilevare le tentate soluzioni messe in atto per affrontare le difficoltà rappresenta il focus dell'intervento strategico focalizzato sulla soluzione del problema. La tentata soluzione, se non funziona, alimenta il

problema stesso. È proprio dai pattern che si ripetono usualmente all'interno della dinamica familiare che si troveranno le leve per attivare e introdurre il cambiamento, passando così dalle disfunzioni all'attivazione di soluzioni.

AIUTARE I GENITORI AD AIUTARE I FIGLI : PROBLEMI E SOLUZIONI PER IL CICLO DI VITA

Giorgio Nardone e l'équipe del Centro di terapia strategica



DA UOMO A PADRE : IL PERCORSO EMOTIVO DELLA PATERNITÀ

Alberto Pellai

135 Relazioni familiari

Da uomo a padre : il percorso emotivo della paternità / Alberto Pellai. - Milano : Mondadori, c2019. - 245 pagine ; 21 cm. - (Strade blu). - ISBN 9788804711094.

Paternità

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105613605>

Il saggio sul vissuto emotivo della paternità è pensato come un percorso temporale, non lineare, in quattro parti: la prima *Io padre, mio padre*; la seconda *Il futuro, sarò padre*; la terza *Il presente, sono padre*; la quarta *Il passato, il padre che ho avuto*. L'Introduzione, infatti, lo delinea nel titolo *La paternità: un viaggio sospeso tra il nostro passato, il nostro presente e il nostro futuro*. Nell'Epilogo viene spiegato *Il senso di tutto* e il testo si chiude con *Lettera a mio padre* e *Lettera a mio figlio*. Alberto Pellai inserisce, alla fine di ognuna delle quattro parti del libro, la sinossi, con analisi psicologica dei personaggi, di uno o più film particolarmente significativi, il cui tema centrale è la paternità.

L'autore utilizza nel testo la Narrativa psicologicamente orientata, un metodo da lui creato il cui modello teorico si rifà alle scoperte recenti delle neuroscienze, nonché alla teoria dell'attaccamento di John Bowlby. Un testo destinato agli uomini, ma anche alle donne, perché possa essere di aiuto a entrambi, sia nel ruolo di genitori, sia nella rivisitazione della loro esperienza di figli, spesso conflittuale o carente dal punto di vista affettivo.

La figura paterna è sempre stata preposta al sostentamento economico e all'insegnamento di doveri e regole. Nel corso dei secoli, all'accudimento quotidiano della prole e a tutte le necessità della sua crescita, ha pensato la madre, unica dispensatrice, in molti casi, di tenerezza e di affetto. I padri di questo millennio, invece, hanno inserito le

emozioni nell'approccio ai loro cuccioli: sono autorevoli, empatici, coinvolti nella relazione. Padri che abbracciano, che sanno giocare sul tappeto con il loro bambino, che trovano gioia nello stare insieme a lui, che lo vestono, gli cambiano il pannolino, passano del tempo con lui. Il loro ruolo biologico è anche quello di sostenere la madre subito dopo il parto, una fase fonte di stress per la donna.

La presenza attiva del padre dovrà poi stemperare il rapporto simbiotico tra il bambino e la mamma. Il figlio impara dal padre a "volare", ad andare oltre, a esplorare il mondo senza paura. Il papà è il suo eroe, per questo un rapporto anaffettivo con lui lascerà pesanti tracce a livello psicologico. Un padre che ha compreso l'incapacità degli uomini delle generazioni precedenti di manifestare i sentimenti, in grado di affrancarsi da un copione rigido e autoritario, saprà dare sicurezza e amore ai suoi figli. Utilizzerà le sue mani per dare carezze al posto di schiaffi e, così facendo, educherà il suo piccolo uomo al rispetto degli altri, soprattutto delle donne.

I maschi devono anche imparare a raccontare i loro ricordi, a condividere la loro vita interiore, a dire cosa provano senza vergognarsene. L'autore stesso mette a nudo la propria interiorità nel corso della narrazione. Pellai è riuscito a perdonare suo padre e ha cresciuto i suoi figli dando loro ciò che a lui è mancato in termini di attenzioni e di affetto. Un padre, quindi, che si è sentito tale e che ha deciso di esserlo consapevolmente. Nella sua esperienza di psicoterapeuta ha constatato quanta paura di essere inadeguati nasconda la decisione di fare figli sempre più tardi, dando priorità al raggiungimento della sicurezza economica.

Essere genitori è un salto nel vuoto, che va fatto ascoltando il proprio cuore e per gli uomini è difficile mettere a tacere la propria razionalità. Conoscenti, parenti e amici maschi mettono in risalto le responsabilità conseguenti al diventare padri, tralasciandone

gli aspetti positivi. La differenza di genere, in questo caso, si fa marcata, perché la maternità è vissuta dalle donne soprattutto come un dono bellissimo.

Eppure, numerose ricerche attestano che, se un padre saprà essere responsabile, coinvolto in attività condivise con i propri figli e disponibile a livello emotivo, anche la sua vita sarà più serena.



LA GENITORIALITÀ : LE PRIME RELAZIONI DIADICHE E TRIADICHE

Morena Muzi

135 Relazioni familiari

La genitorialità : le prime relazioni diadiche e triadiche / Morena Muzi. - Fano (Pesaro-Urbino) : Aras, 2019. - 195 pagine ; 21 cm. - (Nemesi ; 7). - Bibliografia: pagine 177-195. - ISBN 9788899913663.

Genitorialità – Psicologia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105145098>

In questo volume, l'autrice esamina il ruolo dei legami familiari secondo la prospettiva teorica dell'attaccamento, ponendo in rilievo le questioni relative alla sensibilità adulta, alla qualità delle cure, alle responsabilità genitoriali. I paradigmi teorici oggettivati nel testo illustrano come i fattori genetici individuali intervengano a modificare i contesti ambientali fin dalle prime esperienze relazionali con la madre e il contesto famiglia, poi con i vari contesti sociali.

L'autrice focalizza l'attenzione, in modo originale, sulle diversità interpersonali e sui percorsi individuali dello sviluppo, prendendo in considerazione alcune variabili ancora poco investigate. Da questa analisi ne deriva un quadro eterogeneo e complesso delle prime relazioni di cura.

La genitorialità costituisce un concetto onnicomprensivo, che ripercorre le vicende dell'infanzia e del passaggio all'età adulta, all'interno del delicato equilibrio dello scambio intergenerazionale. Prevede una transizione a una nuova fase di vita fatta di cambiamenti, di riorganizzazione familiare, di elaborazione di una nuova identità personale e sociale. La nascita di un bambino è un evento che coinvolge *in primis* i due genitori, ma anche altri membri della famiglia intesa in forma allargata. Con il termine genitorialità, pertanto, non si intende una forma di coinvolgimento che prevede soltanto la presenza dei genitori biologici, ma assume il ruolo di uno spazio

psicodinamico autonomo che fa parte dello sviluppo di ogni persona. Pertanto, le funzioni a cui la genitorialità assolve sono molteplici: protettiva, affettiva, regolativa, normativa, predittiva, rappresentativa, transgenerazionale, triadica e/o di parentela.

Nei primi tre capitoli, l'autrice presenta le teorie sull'attaccamento, specificamente concentrate sull'origine e lo sviluppo delle relazioni tra madre e bambino. Successivamente si apre a una prospettiva sistemica dell'attaccamento, all'interno della quale la diade è stata considerata parte di una unità molto più complessa. Facendo riferimento all'approccio dinamico-maturativo di Crittenden (1999), l'autrice descrive come, anche nell'età adulta, nel rapporto con altre figure ritenute significative, il legame di attaccamento possa trasformarsi e offrire la possibilità di una rielaborazione.

Viene inoltre posto l'accento sullo studio delle relazioni familiari in cui è strettamente interconnesso il problema della trasmissione intergenerazionale dei modelli di attaccamento, soprattutto per quanto riguarda lo studio della continuità da una generazione all'altra, la qualità del comportamento genitoriale, la sua stabilità. Interessante è il modo in cui nel secondo capitolo, viene introdotto il ruolo del padre, sottolineando la capacità del bambino di instaurare, fin dai primi mesi di vita, relazioni triadiche reciproche e competenti, in cui il terzo polo è una persona che costruisce un'identità sociale con implicazioni e significati propri.

Una svolta allo studio della relazione caregiver-bambino è stata data da studi di grande interesse, che hanno permesso di ampliare il quadro di riferimento per l'analisi, l'osservazione e lo sviluppo delle relazioni affettive del bambino fin dai primi mesi di vita, esaminandolo nel contesto in cui è inserita la diade.

Nel quarto capitolo viene dato risalto alle ricerche più recenti che esplorano lo sviluppo della competenza relazionale, della comunicazione affettiva ed emotiva del bambino con i suoi partner, mettendone in luce la precocità e la complessità. La novità di tali studi, secondo l'autrice, riguarda l'analisi delle competenze triangolari del bambino, cioè la sua capacità di interagire con più caregiver contemporaneamente e dell'attenzione specifica al sistema di relazione madre-padre-bambino.

Nell'ultima parte del volume l'autrice presenta i metodi e le tecniche elaborate dagli stessi studiosi dell'attaccamento, per rispondere all'esigenza di comprendere il rapporto che esiste tra i principi teorici che regolano le relazioni di cura e le tecniche utilizzate per studiarle, rendendo questo contributo un valido strumento per chi sia interessato anche al come si fa ricerca.



**GENITORI AL SINGOLARE
: VINCERE LA SFIDA
QUOTIDIANA DELLA
MONOGENITORIALITÀ**
Claudette Guilmaine

138 Genitori

Genitori al singolare : vincere la sfida quotidiana della monogenitorialità / Claudette Guilmaine ; edizione italiana a cura di Mariella Bombardieri ; traduzione di Laura Ferloni. - Trento : Erickson, 2018. - 210 pagine ; 22 cm. - L'edizione italiana è un adattamento dell'edizione originale, i riferimenti normativi sono stati integrati con riferimenti alla legislazione italiana. - Bibliografia dell'edizione originale (pagine 205-208), bibliografia dell'edizione italiana (pagine 209-210). - ISBN 9788859017752.

1. Famiglie monoparentali
2. Genitori – Rapporti con i figli

Anteprima

https://static.erickson.it/prod/files/ItemVariant/itemvariant_sfgialibro/122733_9788859017752_y165_genitori-al-singolare.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1090184619>

La monogenitorialità, che sia subita o scelta, permanente o transitoria, è una sfida complessa ma possibile. Le famiglie monoparentali sono oggi sempre più diffuse e il volume ha lo scopo di far riflettere e offrire ai genitori soli strategie per la gestione del loro nucleo familiare. Il testo infatti non affronta l'argomento solo dal punto di vista teorico, ma offre storie vere che possono aiutare i lettori a rispecchiarsi nei racconti di altri.

Il libro evidenzia in più occasioni come le famiglie monogenitoriali abbiano bisogno di non essere lasciate sole, necessitano di una rete sociale e familiare, di amici, insegnanti, operatori, che li accompagnino nel cammino educativo con i bambini. La famiglia monogenitoriale, oltre a essere più diffusa, beneficia di politiche sociali e di servizi volti a sostenere il genitore che deve assumersi, da solo, le responsabilità

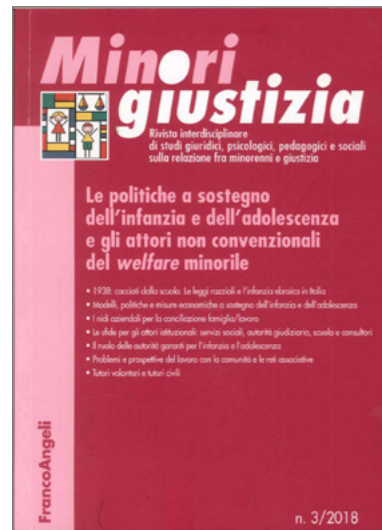
familiari. I capitoli del testo propongono una classificazione rappresentativa delle differenti modalità di monogenitorialità: al maschile, al femminile, frutto di scelta oppure imposta. Ci troviamo, comunque, di fronte a un fenomeno complesso: perfino le organizzazioni che si occupano di famiglie monoparentali riescono a malapena a essere concordi su una definizione comune.

Le ricerche hanno dimostrato che i momenti più difficili per un genitore singolo, nell'educazione dei figli, sono legati alle tappe di crescita in cui l'equilibrio si rompe e il bambino si oppone o si allontana dal genitore. Pur sapendo che questo allontanamento è sano e necessario per costruire l'autonomia, questa tappa può diventare difficile, soprattutto quando il genitore accantona il suo ruolo di educatore per paura di non essere più amato dal figlio.

Il sostegno a questi nuclei è importantissimo perché la sensazione che spesso riferiscono è quella della solitudine: si sentono soli a portare il peso della crescita di un figlio senza un partner, inadeguati e giudicati nel confronto con il modello della famiglia tradizionale, abbandonati per la scarsità di strutture, associazioni e reti che diano loro sostegno e aiuto.

L'appartenenza a una rete relazionale di qualità può rivelarsi completamente o addirittura necessaria per compensare la mancanza di condivisione nella quotidianità e per offrire al bambino modelli differenti di identificazione e altre fonti di sviluppo e di apprendimento. Questo apporto esterno, da parte di pari o di altri adulti significativi, arricchisce la vita del bambino e lo aiuta a separarsi dal genitore e a camminare con più autonomia. L'aspetto educativo e quello sociale sono dunque strettamente legati. Invece, molti genitori che vivono l'esperienza della monogenitorialità, hanno la sensazione di essere soli a gestire, non solo la quotidianità con i figli, ma anche gli aspetti più complessi dell'educazione.

Accanto a strumenti e suggerimenti per far fronte ai problemi economici, sociali e educativi, sono presentate storie di uomini e donne come testimonianza che dà voce ai dubbi, ai sacrifici, alle paure di essere genitore single.



ARTICOLO

IL CARE LEAVERS NETWORK ITALIA

Diletta Mauri, Giorgio Vergano,
Monica Romei

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Il Care Leavers Network Italia / di Diletta Mauri, Giorgio Vergano, Monica Romei. - In: *Minori e giustizia*. - 2018, n. 3, p. 166-175. - ISSN 1121-2845.

Giovani fuori famiglia – Advocacy e partecipazione – Promozione – Progetti : Care Leavers Network - Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101879113>

L'articolo descrive il progetto del Care Leavers Network Italia (Cln), una rete di ragazzi e ragazze in uscita da percorsi "fuori famiglia", promossa dall'associazione Agevolando, organizzazione di volontariato composta per la maggior parte da ex utenti dei servizi, cioè ragazzi che per un periodo, più o meno lungo, della propria vita sono stati accolti in una comunità di accoglienza, in una casa famiglia o in affidamento familiare e che al raggiungimento della maggiore età si trovano ad accedere direttamente all'età adulta senza il sostegno di una rete familiare, né del sistema di cura che li ha tutelati finché minorenni.

Il Cln nasce nel 2013 e coinvolge ragazzi e ragazze di età compresa tra i 16 e i 25 anni, ancora in percorsi di accoglienza o già usciti. Rappresenta la principale occasione di promozione di percorsi partecipativi nell'ambito della tutela di minori con riferimento al contesto italiano e si differenzia da altre esperienze internazionali, esistenti già da tempo, soprattutto per la giovane età dei ragazzi coinvolti.

La prima esperienza pilota di Cln ha interessato ragazzi e ragazze temporaneamente accolti fuori dalla propria famiglia di origine in sette province dell'Emilia-Romagna. Il percorso è poi proseguito allargandosi ad altre regioni, con la produzione di documenti volti a far emergere la voce dei ragazzi e delle ragazze coinvolte nei gruppi locali, fino ad arrivare alla prima conferenza nazionale dei *care*

leavers, svoltasi a Roma il 17 luglio 2017, occasione nella quale sono state presentate le raccomandazioni sui percorsi di accoglienza elaborate dalla rete nel suo complesso.

Nell'articolo vengono descritte le questioni che animano i partecipanti alla rete che coinvolge, oltre ai ragazzi, anche operatori dei servizi disposti a ripensare e rivedere le proprie pratiche di lavoro in relazione alle restituzioni che emergono dai vissuti dei ragazzi di cui si prendono cura. Vengono poi analizzate le principali ricadute, a livello individuale e collettivo, di un'esperienza di questo genere, cercando di approfondire come l'associazionismo a vocazione specifica possa avere un impatto sulle politiche sociali coinvolgendo i destinatari dei percorsi di tutela.

L'obiettivo del Cln è duplice: da una parte dare spazio a una rielaborazione del vissuto soggettivo in chiave collettiva, favorendo un passaggio dal particolare al generale che possa sostenere la creazione di un'identità di gruppo e supportare i processi di resilienza di giovani che hanno alle spalle fratture relazionali e trascorsi traumatici; dall'altra dare voce alle narrazioni dei *care leavers* valorizzando, in varie forme, il loro essere "esperti per esperienza" dei percorsi di accoglienza.

Gli autori sottolineano come tale scopo non sia perseguito limitandosi a fornire uno spazio di ascolto e di sfogo, in cui testimoniare o ostentare il proprio vissuto difficile, ma promuovendo un approccio trasformativo delle politiche sociali che coinvolgono questa tipologia di ragazzi, favorendo un riequilibrio delle relazioni di potere, che caratterizzano la rete dei rapporti tra utenti e operatori dei servizi, attraverso l'acquisizione di una coscienza di gruppo e il rafforzamento delle capacità di *agency*.

Particolare attenzione viene, pertanto, posta nella rielaborazione delle inevitabili istanze rivendicative in un approccio dialogico e

costruttivo che permetta la collaborazione fattiva con gli operatori dei servizi e gli amministratori, al fine di orientare il disegno dei servizi e rielaborare le pratiche di lavoro per migliorare l'esperienza dei bambini e dei ragazzi che si trovano a vivere fuori famiglia e degli adulti che se ne prendono cura.



LA VULNERABILITÀ UNICA IN ADOZIONE: PARADIGMI TEORICI, RICERCHE E RIFLESSIONI

Alessandra Fermani e Morena Muzi (a cura di)

160 Adozione

La vulnerabilità unica in adozione: paradigmi teorici, ricerche e riflessioni / a cura di Alessandra Fermani e Morena Muzi. - Fano : Aras, c2019. - 281 pagine ; 21 cm. - (Nemesi. Psicologia e formazione ; 6). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788899913540.

1. Adozione
2. Bambini e adolescenti adottati – Benessere

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105615718>

Questo contributo rappresenta la versione aggiornata e ampliata del volume *La vulnerabilità unica*, edito presso l'editore Aras, dedicando una maggiore attenzione alle implicazioni per la pratica e la *public policy*.

Ai primi due capitoli sono stati aggiunti contributi interdisciplinari di studiosi che hanno affrontato il tema dell'adozione dai punti di vista del diritto costituzionale, della psicologia clinica e della pedagogia.

Le autrici intendono l'adozione come una realtà complessa, in cui il valore del biologico, l'eventuale differenza etnica, la costruzione del nuovo legame di attaccamento, le possibilità di recupero dei bambini che hanno vissuto esperienze, più o meno, gravemente sfavorevoli, sono alcuni dei temi più significativi. Gli individui hanno modalità e risorse diverse per affrontare l'adozione: alcuni la vivono in modo resiliente e ne sono scarsamente colpiti, altri percepiscono il fatto di essere stati adottati come stigmatizzante. Di fronte a tale "vulnerabilità unica" si dovrebbe parlare più di persone che sono state adottate piuttosto che di un adottato.

Il volume si caratterizza per un approccio multidimensionale e per una visione complessa del fenomeno dell'accoglienza familiare (affido, adozione). La prima parte

presenta una panoramica dei costrutti teorici di riferimento degli ultimi decenni e, in particolare, dei contributi delle ricerche di psicologia dello sviluppo e sociale. Le ricerche indicano che un adeguato sostegno nelle varie fasi del percorso adottivo sia un fattore determinante nell'incrementare la possibilità di riuscita dell'adozione e per accrescere il benessere psicofisico del minore.

La teoria dell'attaccamento permette di rivolgere lo sguardo verso una prospettiva centrata sulle modalità con le quali la famiglia adottiva può diventare il luogo dove affrontare, insieme al bambino, contenuti come l'abbandono e la perdita e aiutarlo nella ricerca delle proprie radici.

Diversi e di importante attenzione sono i contributi dei co-autori, che aiutano a capire maggiormente questo fenomeno, con suggerimenti e proposte utili orientate, in particolar modo, al vissuto del bambino, alla prevenzione della violenza intrafamiliare, all'atteggiamento dei genitori adottivi nei confronti della disabilità, al ruolo delle emozioni, all'inserimento scolastico. Le riflessioni presentate contribuiscono a rendere questo percorso, difficile e accidentato, un percorso comunque possibile.

Comprendere come tutto il network adottivo affronta, nel corso delle transizioni, le questioni istituzionali e personali è un aspetto centrale che ricercatori, clinici ed educatori dovrebbero considerare nel loro lavoro, anche attraverso una preparazione specifica sul tema.



**NODI E SNODI
NELL'ALIENAZIONE
PARENTALE : NUOVI
STRUMENTI PSICOFORENSI
PER LA TUTELA DEI DIRITTI
DEI FIGLI**

Marco Pingitore (a cura di)

180 Separazione coniugale e divorzio

Nodi e snodi nell'alienazione parentale : nuovi strumenti psicoforensi per la tutela dei diritti dei figli / a cura di Marco Pingitore. - Milano : Franco Angeli, c2019. - 167 pagine ; 23 cm. - (Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo ; 259). - Bibliografia: pagine 159-166. - ISBN 9788891780881.

1. Genitori alienati – Figli – Sostegno e tutela – Italia
2. Sindrome di alienazione genitoriale

Anteprima

https://tolinoreader.ibs.it/reader/index.html#/epub?epuburl=https:%2F%2Fcdp.pageplace.de%2Fcdp%2Fpublic%2Fpublications%2FDT0245%2F9788891785909%2FPREVIEW%2F9788891785909_preview.epub

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104821029>

In questo testo, che è la continuazione del precedente volume *Alienazione parentale. Innovazioni cliniche e giuridiche*, pubblicato nel 2016, si propongono tecniche diagnostiche e metodiche riparative nell'alienazione genitoriale.

L'alienazione parentale è possibile rilevarla solo nei contenziosi giudiziari di separazione e rappresenta l'impossibilità di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo tra un genitore e il figlio principalmente a causa dei comportamenti devianti dell'altro genitore. Tali comportamenti tendono a svalorizzare le capacità di comprensione e decisione del figlio, fino a provocare un vero e proprio rifiuto di quest'ultimo nei confronti del genitore succube, il quale rivestirà un ruolo sempre più passivo e marginale.

Negli ultimi decenni, la ricerca specialistica ha prodotto una vasta mole di studi che confermano come l'esposizione a una serie

di condizioni pregiudizievoli possa avere effetti dannosi sulla salute delle persone, aumentando il rischio di contrarre malattie somatiche o sviluppare patologie di interesse psichiatrico dagli elevati costi personali e sociali.

La presenza di un conflitto coniugale, connotato da dinamiche relazionali disfunzionali, non necessariamente porta a una condizione di alienazione parentale. In seguito alla separazione, padre, madre e figlio contribuiscono, in modo diverso, allo sviluppo di dinamiche relazionali disfunzionali in cui i diversi ruoli appaiono rigidi e bloccati.

In questa trattazione gli autori illustrano l'alienazione parentale attraverso un nuovo punto di vista: quello del figlio e di come questi percepisce sé stesso, il padre e la madre, nella nuova condizione di famiglia divisa.

Numerose ricerche hanno ampiamente dimostrato che la separazione conflittuale e le dispute che coinvolgono i figli creano nei minori sofferenze, sia a breve che a lungo termine.

L'esclusione e la perdita di una figura genitoriale, non solo nella quotidianità, ma anche a livello rappresentativo, può determinare effetti pervasivi sui processi di attaccamento e sulla stessa costruzione di identità che si struttura.

I figli coinvolti in un processo di alienazione parentale connesso alla separazione dei genitori, possono soffrirne sul piano evolutivo e clinico, sviluppando, anche a distanza di tempo, veri e propri disturbi di natura psicopatologica.

Inoltre, nel testo vengono descritte le fasi della consulenza tecnica di ufficio, con una guida pratica relativa alle possibili domande da fare e agli errori da evitare: una trattazione mirata sui provvedimenti giudiziari più efficaci da adottare a tutela dei figli.

Infine, gli autori segnalano come la bigenitorialità ostacolata sia un danno di

natura relazionale in cui spesso chi ne paga le conseguenze sono i figli, i quali dovranno essere protetti anche dalla loro stessa volontà. Infatti, se le manovre di alienazione genitoriale sono compiute efficacemente, i figli soggiogati fanno proprie le opinioni del genitore alienante.

I figli che vivono nel conflitto mostrano una maggiore propensione a comportamenti negativi, quali problemi di condotta, disadattamento psicologico e un più povero concetto di sé.



IL PRIMO BACIO : L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE DEI NOSTRI FIGLI PREADOLESCENTI

Alberto Pellai, Barbara
Tamborini

217 Emozioni e sentimenti

Il primo bacio : l'educazione sentimentale dei nostri figli preadolescenti / Alberto Pellai, Barbara Tamborini. - Milano : De Agostini, 2018. - 230 pagine ; 21 cm. - ISBN 9788851167677.

Preadolescenti – Educazione affettiva e educazione sessuale

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1090165812>

Il testo si apre con l'Introduzione, a cui segue l'intervista ai figli degli autori, che sono marito e moglie, intitolata *I ragazzi, il primo bacio e l'amore*. Nei capitoli della prima parte *Pensieri*, l'argomento della sessualità preadolescenziale viene analizzato al fine di dare consigli pratici a genitori ed educatori: 1) *Parlate, parlate, parlate*; 2) *Nella mente, nel corpo e nel cuore di un figlio*; 3) *Cosa dire, cosa non dire, e come*; 4) *Dieci situazioni da analizzare*. Nella seconda parte *Emozioni* si narrano *40 storie di primi baci*, 20 vissute da ragazzi e 20 da ragazze, alcune belle, altre meno, perché i baci sono stati come rubati. A chiusura del libro: l'Appendice *Spunti per parlare del primo bacio*, con la proposta di canzoni, di film e di letture, di cui fare partecipi i propri figli; le *Conclusioni* e la poesia *Il primo bacio*.

Oggi, i giovani sono disorientati riguardo alla sessualità: da un lato sovraesposti dai media a immagini esplicite e alla pornografia, dall'altro senza la possibilità di ricevere delucidazioni appropriate da parte degli adulti di riferimento. Le bambine hanno almeno una parente che fornisce loro qualche informazione, con i maschi, invece, nessuno se ne assume il compito. Parlare ai propri figli dell'importanza del primo bacio, che segna il primo vero contatto intimo con un'altra persona, offre l'occasione per iniziare un dialogo sui sentimenti e sul sesso. Ricordare le emozioni, legate al proprio primo bacio,

consente ai genitori di spiegare che non va vissuto con leggerezza e consente di dare ai figli dei valori di riferimento, a cui ispirarsi in un rapporto di coppia. Non è mai troppo presto per insegnare, gradualmente, che la sessualità è una cosa piacevole e bella.

Da 0 a 2 anni, durante il cambio del pannolino, ai bambini si può far prendere consapevolezza del proprio corpo.

Tra i 3 e i 5 anni i fanciulli possono imparare le differenze di genere relativamente agli organi genitali. Insegnando che la sessualità e le parti del corpo a essa collegate riguardano la sfera privata, si introducono delle regole di autoprotezione.

Tra i 6 e i 10 anni si possono spiegare sia i differenti cambiamenti che avvengono nel corpo di maschi e femmine durante lo sviluppo, sia i gesti dell'amore che portano alla nascita di un bambino.

Tra gli 11 e i 14 anni è bene approfondire le tematiche legate al sesso e ai sentimenti. I ragazzi devono essere in grado di capire che una sessualità consapevole e ben vissuta è basata su rispetto, empatia e responsabilità. Iperconnessi ma insicuri, e di fatto più soli rispetto alle generazioni che li hanno preceduti, i giovani di oggi sono emotivamente fragili. Meno ribelli e sulla stessa lunghezza d'onda dei loro genitori, faticano a diventare autonomi.

Le figure genitoriali, che li seguono assiduamente in altri ambiti, nel mondo dei social non sanno proteggerli. Per fronteggiare i rischi online, l'acquisizione delle *life skills*, ovvero delle "abilità di vita", diventa fondamentale. Una di queste competenze è la comunicazione efficace, che permette la gestione dei conflitti. I genitori per primi dovrebbero utilizzarla, soprattutto quando affrontano con i preadolescenti argomenti legati alla sessualità. Un confronto verbale efficace dovrebbe essere descrittivo, specifico, comprensibile e affrontato al momento opportuno; partire dai sentimenti

provati da chi ne è coinvolto; concentrarsi su un comportamento modificabile e offrire una soluzione utile; aprirsi ad altri punti di vista; limitarsi ai fatti accaduti.

L'educazione all'affettività aiuterà i giovani a vivere una sessualità soddisfacente e a superare gli stereotipi. Nei messaggi dei media a loro destinati, infatti, la donna, per essere amata, deve sottostare ai desideri del partner e l'uomo virile non può esprimere le sue emozioni.



217 Emozioni e sentimenti

Sexting o amore? : Educare ai sentimenti nell'era dei social network / Andrea Bilotto, Iacopo Casadei. - Molfetta : La meridiana, 2019. - 106 pagine ; 25 cm. - (Partenze). - Bibliografia: pagine 103-106. - ISBN 9788861536906.

1. Adolescenti – Educazione affettiva
2. Adolescenti – Sexting

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105037803>

Il termine *sexting* comparve per la prima volta in una pubblicazione scientifica del 2005 e, all'epoca, riguardava soltanto i messaggi di testo. Attualmente, con tale termine, si intende l'invio, la ricezione o la condivisione di messaggi, foto, video o audio esplicitamente di carattere sessuale, attraverso computer o smartphone. Col termine *naked selfie* viene invece indicato l'autoscatto senza veli. Il testo analizza questo nuovo fenomeno, che accompagna lo sviluppo adolescenziale nell'era dei social network, ed è suddiviso in due parti: *Un perfetto amore sbagliato* e *Imparare ad amare*. Pur essendo usato, in alcune rare situazioni, per arrecare danno a un'altra persona, normalmente il sexting permette ai ragazzi di esprimere desideri e bisogni sessuali. I ragazzi di oggi non hanno più molte occasioni di contatti diretti con i propri coetanei, essendo la comunicazione ormai veicolata attraverso foto e video sui social. Per far sapere a un altro individuo che a loro interessa come possibile partner, molti scelgono di inviargli una foto provocante. In questo modo superano l'imbarazzo, che nasce da un analfabetismo emotivo e affettivo diffuso.

Il sexting, però, espone fasce di ragazzi sempre più giovani al rischio di diventare facili prede di malintenzionati; educatori e genitori devono, quindi, fornire loro spunti di riflessione sulle

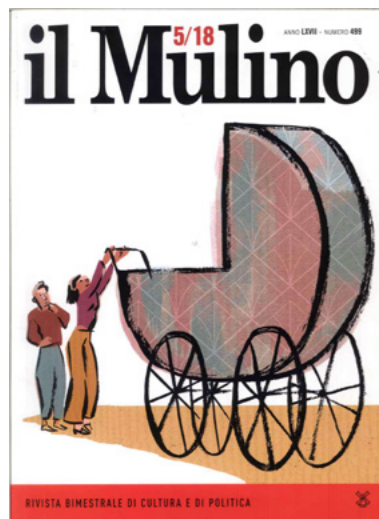
dinamiche relazionali e di coppia, aiutando al contempo la loro crescita emozionale. Gli studi confermano, infatti, che, se i ragazzi vivono in un contesto affettivamente sano, difficilmente incorrono in problematiche di tipo sessuale. La seduzione agita sui social spesso maschera profonde solitudini. Le nuove tecnologie permettono l'accesso a una sessualità facile, per la quale i giovani fruitori non hanno le competenze cognitive ed emotive, necessarie a un approccio critico. Sul web l'amore diventa assoluto, l'unione con l'anima gemella perfetta. Così, l'amore reale di mamma e papà sembra qualcosa di sbiadito e la delusione, quando l'incontro con l'altro avviene di persona, è inevitabile. Il rispetto, i teneri gesti quotidiani, come un bacio sulla fronte o un abbraccio, le parole affettuose, i rituali che ogni coppia crea quando si è soltanto in due, una serena sessualità, sono sostituiti dalla connessione sul web. I due partner frequentemente abitano a molti chilometri di distanza l'uno dall'altro, ma il collegamento virtuale è continuo. L'egocentrismo e il narcisismo, imperanti sui social, allontanano dal sano amore per sé stessi, presupposto imprescindibile per una relazione sentimentale equilibrata.

Amare sé stessi permette di esigere ciò che sappiano di meritare e che è giusto per noi. I ragazzi di oggi hanno avuto, in molti casi, genitori che hanno evitato loro ogni disagio e, conseguentemente, non hanno avuto modo di confrontarsi con la sofferenza. Per questo, tra di loro, si hanno frequenti gesti autolesionistici e proliferano siti online in cui le angosce adolescenziali possono trovare uno sfogo. Il dolore fisico serve ad anestetizzare quello interiore, che non si sa affrontare. Come imparare ad amare, quindi? Conquistati dall'idea di un amore che accade a prima vista, i giovani di oggi devono riflettere su ciò che realmente stanno cercando. Ciò implica essere consapevoli delle caratteristiche dell'altro che ci attirano, ma sapere anche come vogliamo sentirci in sua presenza. Il

partner giusto è quello che ci permette di essere noi stessi; parlare dei propri interessi, utilizzare il silenzio per ascoltare l'altro senza giudizio, facendo domande pertinenti, sono modalità relazionali importanti, soprattutto all'inizio di una conoscenza. I ragazzi devono capire che amare richiede impegno e che è importante saperlo fare, cominciando da sé stessi. L'amore richiede creatività. L'affinità avvicina, ma è l'essere reciprocamente stimolanti che induce a restare.

SEXTING O AMORE? : EDUCARE AI SENTIMENTI NELL'ERA DEI SOCIAL NETWORK

Andrea Bilotto, Iacopo Casadei



ARTICOLO

UN'ITALIA PIÙ PICCOLA E PIÙ DEBOLE? : LA QUESTIONE DEMOGRAFICA

Massimo Livi Bacci

303 Popolazione

Un'Italia più piccola e più debole? : La questione demografica / Massimo Livi Bacci. - In: Il Mulino. - A. 47., n. 499 = 5 (2018), p. 719-734. - ISSN 0027-3120.

Natalità – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105081908>

L'autore, noto demografo, partendo dall'assunto che esista in Italia una "questione demografica", delinea in questo articolo il quadro numerico del fenomeno, analizzandone le conseguenze sullo sviluppo e sulla società e proponendo, infine, alcune misure politiche per contrastare la bassa natalità.

L'Italia, come molti altri Paesi avanzati, è incapace di assicurare mediante le nascite il proprio ricambio sociale: le generazioni dei nuovi nati non sostituiscono (numericamente) quelle dei loro genitori, che a loro volta non rimpiazzano quelle dei propri genitori. Le nascite sono scese sotto il mezzo milione nel 2015, il numero medio di figlio per donna è tra 1,2 e 1,4, ben al di sotto di 2, che è il numero che assicura il rimpiazzo numerico tra generazioni dei padri e generazione dei figli. Di contro, la speranza di vita ha toccato gli 85 anni tra le donne, oltre 80 tra gli uomini e ulteriori progressi sono attesi nel prossimo futuro. La combinazione di bassa natalità e alta sopravvivenza si traduce in una popolazione con pochi giovani e molti vecchi. Neanche l'immigrazione, che negli anni 2002-2017 ha svolto una "funzione tampone", è oggi sufficiente a mantenere l'equilibrio demografico. Al quadro d'insieme deve aggiungersi anche una nota ulteriore di natura territoriale: il rischio di "desertificazione umana" del Mezzogiorno. Debolissima natalità, eccesso dei decessi sulle nascite, emigrazione dei giovani verso altre regioni, sono fenomeni che si sono accentuati nelle regioni del Sud Italia, aggravandosi negli ultimi

anni. La conseguenza è «la perdita di peso – demografico oltreché economico – del Mezzogiorno nel contesto nazionale: questo accentua il dualismo del Paese, e si configura come una "questione demografica" regionale all'interno della questione nazionale».

Si stima che entro il 2040 la popolazione adulta (20-70 anni) possa diminuire di 4 milioni, pur alimentata da un sostenuto flusso di immigrazione; la diminuzione sarebbe di addirittura 10 milioni nel caso di immigrazione pari a zero.

Come invertire la curva discendente delle nascite? In risposta a tale quesito, l'autore propone un "piano per i figli", un sistema di azioni in più direzioni: lavoro, politiche per favorire l'occupazione femminile, rafforzamento delle politiche di conciliazione tra lavoro domestico e lavoro di mercato, politiche per l'autonomia dei giovani, riduzione del costo dei figli a mezzo di un aumento dei trasferimenti pubblici a favore dei figli e dei loro genitori.

In conclusione, sostiene Livi Bacci, intervenire sulla natalità è possibile e risultati positivi possono essere conseguiti «ma occorre che gli interventi siano ad ampio raggio e incisivi, vengano ben coordinati per sfruttarne le sinergie potenziali, e si dispieghino nel lungo periodo. Le decisioni riproduttive vengono prese dalle coppie guardando, sì, alla situazione del momento, ma anche (e soprattutto) a quella che si pensa possa avverarsi nel futuro».

Un "piano per i figli" deve basarsi su tre pilastri: il primo è quello del consenso tra le forze politiche sui fondamenti delle linee di azione; il secondo, che deriva dal primo, è quello della durata, che implica che queste linee di azione non vengano cambiate o interrotte all'alternarsi delle forze di governo; il terzo è che le risorse messe in campo siano adeguate.



ARTICOLO

IL GRUPPO CHE CURA : UNA RISORSA IN TERRITORI FRAGILI

Giuseppe Cascone, Anna Maria Cirillo, Patrizia Ciotola, Domenico Costantino, Corrado Dastoli, Marta Meglio

343 Bambini e adolescenti – Disagio sociale

Il gruppo che cura : una risorsa in territori fragili / con testi di Giuseppe Cascone, Anna Maria Cirillo, Patrizia Ciotola, Domenico Costantino, Corrado Dastoli, Marta Meglio ; coordinamento di Giuseppe Cascone, Corrado Dastoli. - In: Animazione sociale. - Numero 8 (2018) = 322, p. 74-96. - Contiene: La forza trasformativa dell'orizzontalità / testo di Giuseppe Cascone, Anna Maria Cirillo. In che modo usare i gruppi in territori difficili / testo di Patrizia Ciotola, Domenico Costantino. Processi di gruppo per il cambiamento micro e macrosociale / a cura di Anna Maria Cirillo, Corrado Dastoli. - ISSN 0392-5870.

Bambini e adolescenti svantaggiati, famiglie difficili – Disagio sociale – Prevenzione e riduzione – Impiego del lavoro di gruppo – Napoli

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102315031>

L'articolo prende le mosse dall'esperienza di lavoro con i gruppi dell'Istituto Toniolo di studi superiori, presente a Napoli dal 1990 e gestore delle attività del polo territoriale per le famiglie nella città di Napoli dal 2015, e il Consultorio familiare nel territorio di Scampia.

Il lavoro in gruppi è stato utilizzato in contesti diversi: nel lavoro con mamme, adolescenti, bambini, in una dimensione psico-socio-educativa che non sottende la dimensione puramente clinica dell'aiuto, ma in cui la dimensione curativa sprigiona la sua forza proprio nel confronto orizzontale tra partecipanti, nell'intreccio di input e competenze messo a disposizione da partecipanti e operatori all'interno del contesto di confronto grupppale.

Nel gruppo la condivisione, l'interazione, la

relazione, diventano essi stessi processo curativo, ma richiedono una disponibilità all'ascolto, al decentramento, propria dell'accoglienza dell'altro; ma l'interazione nel gruppo può essere portatrice di conflitto e di difficoltà anche per i professionisti che si avvicinano a questo strumento di intervento. Il gruppo, dunque, non può essere considerato come uno strumento in grado di auto-strutturarsi e auto-organizzarsi ma, al contrario, proprio per la sua dimensione di orizzontalità, necessita di essere pensato come strumento complesso perché possa esplicitare la sua forza trasformativa.

Il lavoro in gruppi, infatti, contiene una sua specifica "leggerezza" che si esplicita, per i partecipanti, nel confronto tra pari; ma questa stessa leggerezza viene accompagnata dallo sforzo organizzativo e di riflessione nelle fasi di progettazione, realizzazione, valutazione, senza il quale il lavoro in gruppo non produrrebbe la stessa portata di cambiamento per chi vi partecipa: esso cioè appare leggero ai partecipanti, ma deve essere sostenuto da un rigore teorico e metodologico che accompagni tutte le fasi di realizzazione del gruppo.

Un tema di riflessione che accompagna il lavoro in gruppi è la dimensione del contesto: i gruppi hanno dinamiche interne a loro proprie, ma anche uno stretto legame con i territori in cui sono inseriti; essi esprimono il substrato culturale e il portato di aspettative e storie che i partecipanti portano dentro al gruppo, cosicché il gruppo diventa anche specchio del territorio circostante. In territori difficili, per esempio, questo si esplicita in una diffidenza nei confronti della partecipazione e dell'apertura all'interno del gruppo ma, al tempo stesso, proprio territori difficili esprimono il bisogno di costruire contesti orizzontali e "leggeri" di confronto e di apertura, dove abbandonare la diffidenza e costruire un "soggetto collettivo" che diventa uno spazio protetto dove affidarsi all'altro.

L'esperienza trentennale dell'Istituto Toniolo nella gestione dei gruppi porta, dunque, a concludere riconoscendo al gruppo un valore terapeutico e sociale che potrebbe essere valorizzato quale strumento dei nostri tempi, tempi in cui la relazione perde concretezza e forza, dove proprio la ricerca della relazione diventa uno stimolo al cambiamento delle persone.



347 Bambini e adolescenti – Devianza

La pedagogia del recupero : complessità familiari tra marginalità devianza e crimine organizzato / Rossella Marzullo. - Roma : Anicia, 2018. - 223 pagine : 24 cm. - (Teoria e storia dell'educazione ; 234). - ISBN 9788867093595.

1. Genitori mafiosi – Figli – Rieducazione e tutela – Italia
2. 'Ndrangheta – Coinvolgimento dei bambini e adolescenti da parte delle famiglie mafiose – Calabria

Indice e introduzione

https://www.edizionianicia.it/store/index.php?controller=attachment&id_attachment=252

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104820949>

Il testo di Rossella Marzullo esamina le prospettive della pedagogia del recupero con l'obiettivo di declinare la pratica pedagogica alla possibilità di un recupero educativo e familiare. Si tratta di interrogarsi sulla relazione tra genitori e figli e sul perpetuarsi di modelli educativi devianti nelle famiglie di 'ndrangheta.

Per raggiungere questo obiettivo l'autrice propone innanzitutto, con il primo capitolo, una disamina dei mutamenti sociali e familiari avvenuti nel secolo scorso che hanno generato anche profondi cambiamenti rispetto al significato stesso di responsabilità educativa e di tutela del minore: cambia il concetto di diritto e di dovere, cambiano i rapporti di coppia, così come cambia l'importanza della progettualità come valore culturale verso cui tendere.

Dopo questa prima analisi della famiglia a cavallo tra passato e presente, l'autrice ci accompagna nella comprensione delle modalità distorte di responsabilità educativa che si generano nelle famiglie di 'ndrangheta.

Per farlo, propone nel secondo capitolo, grazie a continui richiami alle vicende di cronaca, un'attenta analisi della subcultura mafiosa caratterizzata dall'ereditarietà dei modelli culturali devianti, dall'educazione all'illegalità e dalla mitizzazione della famiglia che nega l'accesso al sociale e allo sviluppo di una identità autonoma. Un focus specifico è riservato al fenomeno delle "rivoluzioni silenziose" delle madri di 'ndrangheta, che talvolta si trovano a recidere i propri legami di appartenenza creando al contempo una nuova fiducia verso le istituzioni.

Si giunge così a delineare, con il terzo capitolo, l'analisi delle disfunzioni affettive ed educative nelle relazioni familiari e a porre l'accento sugli interventi pedagogici necessari e attuabili: dalla pedagogia degli oppressi di Paulo Freire, basata sulla valorizzazione dell'esperienza come momento di apprendimento trasformativo, si arriva a definire la necessità di ripensare la genitorialità come corresponsabilità, come apprendimento continuo, come esercizio di pensiero riflessivo.

Attraverso il quarto capitolo, l'autrice ci offre uno sguardo su casi realmente accaduti che hanno dato luogo a procedimenti ablativi e allontanamento dalla famiglia: dal Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, all'indottrinamento all'estremismo jihadista, fino all'esperienza del Tribunale per minorenni di Bologna, sottolineando le specificità dell'allontanamento e la sfida pedagogica di restituire ai giovani il diritto alla costruzione della propria identità e al raggiungimento dell'integrazione.

L'ultimo capitolo del volume è dedicato alla parte probabilmente più delicata dell'intero processo: la possibilità del recupero educativo familiare. Dopo un confronto tra il contesto italiano e quello statunitense, l'autrice ci accompagna nel faticoso mondo della riparazione dei legami, che può e deve far leva su alcuni preziosi strumenti pedagogici:

il supporto genitoriale, l'educazione familiare, la necessità di porre estrema attenzione alle visite e alla valutazione degli effetti del progetto di riunificazione. È, dunque, solo attraverso un'epistemologia del recupero educativo che si rende possibile – per dirla con Piero Bertolini – riportare i ragazzi difficili a una realtà ricca di significati nuovi.

Sembra, dunque, che l'autrice sia riuscita, attraverso il presente volume, a raggiungere l'ambizioso obiettivo di promuovere una riflessione teorico-pratica sulla pedagogia del recupero che possa facilitare l'emergere di una pedagogia dell'ascolto, dell'alterità del sé e della democrazia a sfavore di una pedagogia del credere e dell'obbedire.

LA PEDAGOGIA DEL RECUPERO : COMPLESSITÀ FAMILIARI TRA MARGINALITÀ DEVIANZA E CRIMINE ORGANIZZATO

Rossella Marzullo



351 Bullismo

Bulli, cyberbulli e vittime : dinamiche relazionali e azioni di prevenzione, responsabilità civili e risarcimento del danno / Maria Grazia Foschino Barbaro, Paolo Russo. - Milano : Franco Angeli, c2019. - 230 pagine ; 23 cm. - (Collana Cismai ; 219.2). - Parte I : bibliografia e sitografia pagine 100-118 ; Parte II : bibliografia pagine 221-254. - ISBN 9788891780362.

Bullismo e bullismo elettronico

Anteprima

https://www.francoangeli.it/Area_PDFDemo/219.2_demo.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105084230>

Con una prospettiva innovativa, il volume affronta il tema del bullismo e del cyberbullismo con un taglio interdisciplinare (dall'ambito normativo, a quello della psicologia e della sociologia), presentando una visione globale delle questioni che afferiscono alla materia. Partendo dalla definizione di bullismo come "forma univoca di aggressione interpersonale, capace di manifestarsi in diversi modelli relazionali", il testo passa a descriverne i dettagli.

La prima parte è dedicata ai profili psicologici, alle dinamiche relazionali, alla cura e alla prevenzione. Un breve excursus sulla storia e le origini del concetto e della concettualizzazione del bullismo e del cyberbullismo, è la premessa ideale per definirne il trend evolutivo e sottolineare come il bullismo si sia trasformato da fenomeno diadico a fenomeno sistemico, con specifiche dinamiche relazionali con i pari (i cosiddetti osservatori) e con gli adulti di riferimento, a casa come a scuola.

Il testo si sofferma sulle differenze di genere e sul meccanismo psicologico messo in

campo dai protagonisti del fenomeno – bulli, cyberbulli e vittime – cercando di delineare un profilo univoco di un fenomeno in costante evoluzione e profondamente influenzato dai contesti culturali. Stando ai risultati di un recente studio sui tratti della personalità, il cyberbullo mostrerebbe un insieme di tre tratti comportamentali (denominati machiavellismo, psicopatia e narcisismo), la cui unione si traduce in condotte all'insegna dell'indifferenza sulle conseguenze nocive delle proprie azioni, manipolative per il raggiungimento dei propri fini. Viene poi presentata una rassegna di programmi di prevenzione nel panorama internazionale e nazionale, differenti metodologie di prevenzione nelle varie fasce di età (dalla prescolare all'adolescenza) destinate a vari protagonisti – anche indiretti – del fenomeno (quindi anche per i genitori e gli insegnanti). La prima parte si chiude con un focus su strumenti di valutazione (e assessment) e protocolli di psicoterapia per vittime e perpetratori.

Nella seconda parte, l'attenzione è rivolta ai profili giuridici e alle normative. Si apre con un inquadramento giuridico che ripercorre i momenti salienti che hanno permesso di fissare le varie forme di prevaricazione in un fenomeno a sé stante, con limiti ben precisi dettati dalle diverse normative del settore. Vengono poi chiariti gli aspetti processuali: si delinea così il quadro delle responsabilità civili e penali e del risarcimento dei danni – patrimoniali, non patrimoniali e riflessi – subiti dalle vittime e da coloro che sono in significativo rapporto con queste.

Una riflessione a parte merita la psicologia forense che può rivestire una considerevole importanza sotto il profilo della prova e della valutazione del pregiudizio esistenziale e di quello non patrimoniale, patito dalla vittima di bullismo e di cyberbullismo (come pure quello dei familiari), consentendo di appurare, attraverso approfondite indagini diagnostiche, in che misura il comportamento ingiusto

altrui abbia prodotto uno sconvolgimento delle abitudini dell'individuo danneggiato e del relativo nucleo familiare.

La seconda parte si chiude con un quadro delle normative nazionali e regionali presenti in materia. Di particolare interesse sono le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo* (nelle scuole), nonché le *Linee guida per l'accertamento e la valutazione psicologico-giuridica del danno biologico-psichico e del danno da pregiudizio esistenziale* elaborate dall'Ordine degli Psicologi del Lazio nel 2009. Per concludere, una rassegna dettagliata dei provvedimenti in tema di bullismo e cyberbullismo, dalle proposte di legge nazionale e regionale, alle leggi regionali e provinciali, compresi i protocolli di intesa regionali.

BULLI, CYBERBULLI E VITTIME : DINAMICHE RELAZIONALI E AZIONI DI PREVENZIONE, RESPONSABILITÀ CIVILI E RISARCIMENTO DEL DANNO

Maria Grazia Foschino Barbaro,
Paolo Russo



352 Violenza di genere

Femminicidio e violenza di genere : appunti per donne che vogliono raccontare / Maria Concetta Tringali ; prefazione di Francesca Brezzi. - Torino : Edizioni Seb27, 2019. - 146 pagine ; 22 cm. - (Laissez passer ; 56. 1973-0101). - ISBN 9788898670390.

Femminicidio e violenza di genere

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104820926>

Il presente lavoro parte dall'esperienza delle legali del centro antiviolenza di Galatea a Catania per identificare attraverso l'analisi concreta in cosa consista il femminicidio, quali sono le sue cause scatenanti e quali le ragioni del silenzio che circonda tanto le violenze di genere quanto il femminicidio.

L'autrice costruisce una linea interpretativa del fenomeno che permette di identificare gli stereotipi di una cultura e di una società a forte impronta maschile, collegandoli a una lettura critica dei retroterra normativi. In questa prospettiva, le disegualianze di genere e l'assenza di leggi capaci di annullare le disparità tra il sesso maschile e quello femminile sono individuate tra le cause dell'esponentiale aumento della violenza maschile contro le donne. E il femminicidio, pertanto, può essere letto come un'escalation di violenze culminanti con l'uccisione della donna.

I dati riportati nel testo si incrociano con le storie di vita delle vittime, rafforzando una lettura degli eventi che evidenzia l'esigenza indiscussa di intervenire a tutela di un consistente numero di donne uccise unicamente per il discrimine del loro sesso.

Le conseguenze della violenza non si esauriscono unicamente nei danni procurati alle vittime dirette, bensì investono anche altri soggetti a esse vicini: figli, altri familiari, amici,

colleghi di lavoro. Le violenze, verificandosi assai frequentemente all'interno delle mura domestiche, finiscono con il coinvolgere, in particolare, i figli della vittima, esponendoli a episodi di violenza assistita che possono comportare pesanti ripercussioni, tanto di natura fisica quanto psicologica. Il testo invita a ben riconoscere le differenti forme della violenza di genere, di cui sono vittime le donne e cui sono esposti i loro figli: maltrattamenti fisici e psicologici, *stalking*, ricatti, di natura economica, relazionale, sociale.

L'elevato numero e la pluralità di vittime coinvolte impongono di riflettere circa le modalità con le quali tali fenomeni di violenza vengono raccontati. La narrazione di tali vicende, spesso, ricalca gli schemi rappresentativo comportamentali che in qualche modo distorcono la percezione dei fenomeni di violenza di genere e femminicidio, rendendo troppo lieve la percezione sanzionatoria pubblica.

In chiave preventiva, le violenze di genere ai danni delle donne dovrebbero trovare un argine nelle sanzioni normative e nella punizione degli autori grazie ad atti di denuncia capaci di produrre misure atte a interrompere un'escalation che può sfociare nella perdita della vita da parte della donna. Non sempre, però, questo accade. L'uscita dal doloroso calvario della violenza non è affatto cosa semplice, poiché sono molte le strategie, i pregiudizi e le forme di coercizione, per mantenere la donna in una posizione di subalternità. Ciononostante, esistono degli strumenti giuridici, di natura penale, volti alla tutela della vittima. Uno di questi è l'ammonimento del persecutore, con il quale la vittima intima al persecutore, attraverso un'apposita istanza da presentarsi in ogni ufficio di polizia, di cessare le attività lesive nei suoi confronti. Un Paese che intende professarsi civile necessita, tuttavia, di rendere ancor più fattivi ed efficaci gli strumenti di tutela giuridica e sociale nei confronti delle donne e dei minorenni vittime

di violenza. Tale esigenza, come sottolinea il testo, è ancor più rilevante per quell'insieme di soggetti che risultano essere maggiormente esposti a situazioni di rischio sociale, come, ad esempio, le donne migranti.

L'autrice esplora quindi il forte nesso tra discriminazioni di genere, violenza di genere e femminicidio, invitando ad assumere come priorità sociale e istituzionale l'attenzione e l'azione a contrasto di tali fenomeni il cui perpetrarsi mette a rischio la dignità, la salute e la vita stessa di coloro che ne sono vittime.

FEMMINICIDIO E VIOLENZA DI GENERE : APPUNTI PER DONNE CHE VOGLIONO RACCONTARE

Maria Concetta Tringali



INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA IN ITALIA

CESVI; Valeria Emmi (a cura di)

355 Violenza intrafamiliare

Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia / CESVI ; a cura di Valeria Emmi ; autrici Giovanna Badalassi, Federica Gentile. - Bergamo : CESVI, 2019. - 1 risorsa online . - Modalità d'accesso: Internet. - Descrizione basata sulla risorsa online; titolo dal PDF (sito dell'editore, consultato il 24/07/2019). - ISBN 9788894347418.

1. Bambini e adolescenti – Violenza intrafamiliare – Prevenzione e riduzione – Italia – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti – Violenza intrafamiliare – Ruolo della povertà – Rapporti di ricerca
3. Minori stranieri non accompagnati – Accoglienza, integrazione e tutela – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.cesvi.org/approfondimenti/indice-regionale-sul-maltrattamento-allinfanzia-italia/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1110547172>

La seconda edizione dell'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia mette in luce come, in un periodo nel quale l'attenzione mediatica si concentra su temi legati all'emergenza economica, all'incipiente recessione, alle turbolenze politiche e alla crisi migratoria, ci sia il rischio che alcuni temi prioritari, come quello del benessere dei bambini e delle bambine e la prevenzione e la cura del maltrattamento in famiglia, rimangano nell'ombra, sebbene i dati disponibili dimostrino che non si tratti di un fenomeno marginale, anche in considerazione della presenza di una percentuale elevata di sommerso. Si conferma il dato che la maggior parte degli episodi di violenza sui bambini/e avviene all'interno della famiglia,

che rappresenta quindi il luogo più pericoloso.

L'Indice viene calcolato sulla base di 64 indicatori statistici, rappresentativi sia dei fattori di rischio che dei servizi pubblici territoriali, resi confrontabili grazie all'applicazione dell'algoritmo del QUARS, e poi aggregati in sub-indici per arrivare poi all'Indice di sintesi complessivo; un indice di contesto che non rileva il numero di bambini/e maltrattati, ma valuta e confronta le Regioni nella loro capacità di fronteggiare questo problema sociale. Si tratta di una sintesi dei punti di forza e di debolezza nelle Regioni che intende offrire elementi di riflessione utili per i decisori politici e tutti gli attori che direttamente o indirettamente intercettano la problematica. Questa seconda edizione dell'Indice è caratterizzata inoltre da una specifica analisi (capitolo 3) del legame tra povertà e maltrattamento all'infanzia. A partire dalla rilevazione di fattori di rischio e risposte dei territori riferiti alla capacità di accedere alle risorse e ai servizi e a un'analisi delle diverse tipologie di povertà, si indagano le connessioni che intercorrono tra queste e il rischio di maltrattamento sui bambini/e, con un approccio multidimensionale che consente dunque di esplorare le interrelazioni tra queste due problematiche sociali nelle loro diverse sfaccettature e dimensioni.

In questa seconda edizione si osservano 13 Regioni al di sopra della media nazionale (erano 11 nel 2018), tra le quali troviamo tutte le otto regioni del Nord Italia, tre dell'Italia centrale (Toscana, Umbria e Marche) e due del Sud (Molise e Sardegna). La Regione con la maggiore capacità nel fronteggiare il problema del maltrattamento sui bambini/e, sia in termini di contesto ambientale che di sistema dei servizi, è anche quest'anno l'Emilia-Romagna. Segue il Trentino Alto Adige, salito di tre posizioni grazie ai progressi registrati sia nell'indice dei fattori di rischio che nel sistema di servizi. Il Friuli-Venezia-Giulia scende di due posizioni. Il Molise passa dalla 15a alla 13a posizione (+2) mentre

l'Abruzzo perde due posizioni passando dalla 14a alla 16a. Rimangono stabili rispetto all'Indice 2018, oltre all'Emilia-Romagna (1a) e al Veneto (3a) anche l'Umbria (6a), le Marche (11a), la Sardegna (12a), la Puglia (17a) e la Campania (20a). Guadagnano una posizione la Valle d'Aosta (7a), la Lombardia (9a), la Basilicata (15a) e la Calabria (18a), mentre ne perdono una la Toscana (5a), la Liguria (8a), il Piemonte (10a), il Lazio (14a) e la Sicilia (19a). La seconda edizione dell'Indice offre l'opportunità di riconsiderare le riflessioni e le raccomandazioni proposte nella precedente pubblicazione alla luce dei cambiamenti che sono intervenuti in questo lasso di tempo. Tra conferme dei grandi temi emersi nell'Indice del 2018 e nuovi spunti di questa seconda edizione, vengono delineati quattro ambiti strategici che sintetizzano le aree di intervento indispensabili per promuovere politiche di prevenzione e cura al maltrattamento sui bambini/e più efficaci ed efficienti: la costruzione di un sistema informativo puntuale, il superamento delle differenze territoriali, l'esigenza di politiche sia specifiche che integrate e la necessità di fare prevenzione investendo in capitale umano con un'ottica di medio-lungo termine.



355 Violenza intrafamiliare

Intervenire dopo la violenza : terapia per coppie e famiglie / Clarissa Sammut Scerri, Arlene Vetere, Angela Abela, Jan Cooper ; edizione italiana a cura di Gloriana Rangone. - Milano : Franco Angeli, c2019. - 224 pagine ; 23 cm. - (Collana Cismai ; 3). - Traduzione di Gloriana Rangone e Camilla Pozzi. - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788891780997.

Violenza intrafamiliare – Psicoterapia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105144969>

L'intento del volume è quello di porsi come guida pratica per gli operatori che entrano a contatto con casi di violenza domestica. Fin dalle prime pagine, il focus è centrato sulla definizione degli effetti prodotti dalle forme di violenza che si generano all'interno delle coppie. Le distinzioni che vengono prese in considerazione variano a seconda della composizione familiare e del soggetto che compie la violenza, che sia il genitore, il partner il fratello o il figlio adolescente.

L'inquadramento generale delle forme di violenza familiare è fondamentale per approfondire i punti legati ad aspetti maggiormente clinici. Questi ultimi sono affrontati in maniera da fornire una solida cornice di riferimento per orientarsi nei casi in cui si entri a contatto con situazioni che contemplano radicati episodi di violenza familiare.

La tematica della sicurezza e della valutazione dei rischi provocati dalla violenza è affrontata suggerendo degli approcci capaci di creare un percorso valutativo efficace e utile per delineare le risorse e le strategie da mettere in campo nel tentativo di prevenire e interrompere precocemente il verificarsi di tali atti. In questa direzione si muove il modello di intervento definito dagli autori le

“sei sedute di progettazione della sicurezza”, volte a favorire la protezione della vittima.

L'inizio del percorso, che conduce alla fuoriuscita dalla violenza familiare, passa attraverso la costituzione di un saldo rapporto terapeutico, capace di far luce sui meccanismi dell'attaccamento minati da violenze cronicizzatesi nel tempo.

La necessaria rottura del silenzio riguardo all'accaduto è il primo passaggio terapeutico fondamentale; in questi casi, il lavoro in team è fondamentale per riuscire a tenere insieme la totalità delle dimensioni toccate dall'evento traumatico, passando da dimensioni empatiche maggiormente legate all'ascolto a dimensioni sociali di contesto, come ad esempio la condizione familiare. Il lavoro di gruppo introduce il tema fondamentale della divisione dei ruoli interni al team di lavoro che, decentrato nei vari contesti locali, interviene prendendo in carico le vittime di violenza di coppia e familiare. In questi casi, a essere esposti a rischi di sovraccarico psico emotivo non sono solamente le vittime ma anche gli operatori. Per tale ragione assume cruciale importanza la figura del supervisore, volta a monitorare tanto l'andamento della terapia nei confronti del paziente, quanto il lavoro svolto dagli operatori e il relativo status emotivo e psicologico.

Il volume tenta di sistematizzare gli elementi di contesto e di intervento che ruotano attorno alla violenza familiare. Nonostante la pluralità di schemi e strumenti di contrasto alla violenza, si registra comunque la necessità di costruire una cornice teorica solida, in grado di comprendere l'abuso al fine di agire con mirate azioni di prevenzione. In questa direzione diviene fondamentale accrescere la consapevolezza dei pericoli della violenza tramite supporti informali e formali di contrasto al fenomeno.

INTERVENIRE DOPO LA VIOLENZA : TERAPIA PER COPPIE E FAMIGLIE

Clarissa Sammut Scerri, Arlene Vetere, Angela Abela, Jan Cooper



ARTICOLO

LOTTA ALLA POVERTÀ : CHE COSA SAPPIAMO?

Francesco D'Angella (a cura di)

372 Condizioni economiche

Lotta alla povertà : che cosa sappiamo?

/ a cura di Francesco D'Angella. - In: Animazione sociale. - Numero 8 (2018) = 322, p. 22-32. - Contiene: Sussidi e redditi garantiti nel vuoto delle politiche sociali / Tiziano Vecchiato. Serve la voce dei professionisti dell'aiuto / Remo Siza. Per un buon REI serve una buona organizzazione / Angelo Stanghellini, Annalisa Mazzoleni. - ISSN 0392-5870.

Povertà – Riduzione – Politiche sociali – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102313281>

Con decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, è istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di Cittadinanza (Rdc). Prima di esso, numerose misure sono state varate nel corso degli ultimi vent'anni per combattere la povertà.

Se le riforme dell'assistenza sanitaria (D.Lgs. 229/1999) e dell'assistenza sociale (L. 328/2000) erano ancora strategie di welfare attivo da attuare nei territori, negli ultimi 15 anni sono prevalse, in Italia, politiche basate sull'assistenzialismo, sull'erogazione di sussidi economici, piuttosto che sull'erogazione di servizi e sulla creazione di un reddito che permetta l'uscita dallo stato di povertà. La spesa assistenziale nel nostro Paese è aumentata negli anni, fino a raggiungere somme ingenti, senza però che la povertà assoluta sia diminuita. Gli autori dell'articolo, dunque, si interrogano su quali siano i risultati effettivi di queste misure e quali siano le strategie più efficaci per contrastare la povertà.

In molte nazioni europee si sono diffuse, negli ultimi anni, politiche di welfare fondate sul principio di condizionalità. Anche in Italia, sia il Reddito di Inclusione (Rei) che il Reddito di

Cittadinanza, si basano sul principio secondo cui l'erogazione del sussidio è condizionata al rispetto di precise regole, pena il decadimento del beneficio. Tuttavia, secondo gli autori, questo sistema di sanzioni non sempre favorisce la crescita delle persone poiché, oltre al sostegno individuale, sarebbero necessari interventi collettivi volti a migliorare i contesti di vita, soprattutto nelle aree più degradate del Paese, dove la povertà estrema è strettamente connessa a processi di esclusione sociale.

Un altro elemento di criticità rilevato è l'organizzazione dei servizi preposti a gestire le procedure legate all'erogazione dei sussidi. Sia il Rei che il Rdc, infatti, prevedono una dimensione di lavoro integrata fra servizi sociali, socioeducativi, sociosanitari e, per il Rdc, servizi per l'impiego, che spesso è assente, soprattutto negli ambiti territoriali più piccoli. Infine, secondo gli autori, un elemento cruciale per la buona riuscita di questi provvedimenti risiede nella capacità del personale dei servizi investiti della gestione del Rei e del Rdc nel curare il rapporto con i potenziali beneficiari delle misure. Si ritiene, infatti, fondamentale formare, accompagnare e supportare gli operatori affinché siano in grado di sviluppare efficaci percorsi di aiuto alle persone che si trovano in situazione di vulnerabilità.



PARTIRE SVANTAGGIATI : LA DISUGUAGLIANZA EDUCATIVA TRA I BAMBINI DEI PAESI RICCHI

Yekaterina Chzhen, Gwyther Rees, Anna Gromada, Jose Cuesta, Zlata Bruckauf

372 Condizioni economiche

Partire svantaggiati : la disuguaglianza educativa tra i bambini dei Paesi ricchi / [Yekaterina Chzhen, Gwyther Rees, Anna Gromada, Jose Cuesta, Zlata Bruckauf]. - Firenze : Office of Research-Innocenti, 2019. - 1 risorsa online. - (Innocenti Report Card 15). - Modalità d'accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Office of Research-Unicef; consultato il 3/07/2019).

Bambini e adolescenti – Povertà educativa – Paesi dell'OCSE e Paesi dell'Unione europea

Download

<https://www.unicef-irc.org/publications/997-partire-svantaggiati-disuguaglianza-educativa-bambini-paesi-ricchi.html>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1107287098>

Il presente documento costituisce la *Innocenti Report Card 15* (Office of Research-Innocenti). Tutta la serie dei documenti *Innocenti Report Card* è concepita per monitorare e comparare l'impegno (e i risultati) dei Paesi a reddito medio-alto nell'assicurare il rispetto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il rapporto si apre con una assunzione di responsabilità che richiama quanto riportato nell'Obiettivo 4.1 (Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile, 2015): *Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti*. Sulla base di questa finalità, il documento si apre con tre serie di "pesanti" e urgenti interrogativi: 1. Quanta disuguaglianza educativa è presente nei Paesi ricchi? Questo dato varia a seconda dei Paesi? 2. In che misura le disuguaglianze educative sono riconducibili alle condizioni di partenza, alle circostanze e

alle caratteristiche dei bambini? In che modo questo varia a seconda del Paese e dei diversi cicli del percorso scolastico? 3. In che misura i sistemi educativi e le scuole amplificano o riducono le disuguaglianze fra i bambini? Quali politiche e pratiche possono contribuire a diminuire le disuguaglianze?

Sulla base dei dati a disposizione più idonei a confronti internazionali, questa *Report Card* fornisce diverse analisi statistiche descrittive, con riflessioni e interpretazioni che si concentrano su 41 Paesi ad alto e medio reddito, membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e/o dell'Unione europea (UE). Il documento è strutturato in sette sezioni, all'interno delle quali troviamo numerosi box tematici che permettono di approfondire alcune problematiche specifiche: il divario di genere; il bullismo a scuola; le disuguaglianze in relazione alla lettura e alla matematica; l'impatto delle competenze linguistiche dei genitori, ecc. Un elemento chiave del rapporto è la classifica riepilogativa che riassume, per ognuno dei 41 Paesi analizzati, l'entità delle disuguaglianze nei tre cicli del percorso educativo (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria). Tutti i bambini meritano la stessa possibilità di apprendere e sviluppare le competenze fondamentali per affrontare la vita, tuttavia – proprio nei Paesi più ricchi del mondo – ad alcuni bambini viene negata tale opportunità. I risultati dimostrano che i Paesi possono avere prestazioni educative medie molto simili, ma livelli di disuguaglianza educativa decisamente diversi. Questo dato, se da un lato risulta estremamente critico, dall'altro suggerisce che ridurre le disuguaglianze è possibile. Sicuramente è da considerare che le politiche e le prassi che "funzionano" in un Paese non necessariamente potrebbero "funzionare" in un altro. Tuttavia, vengono individuati alcuni principi generali, applicabili a tutti i Paesi analizzati, e potenzialmente utili ad altri, come linee guida per il raggiungimento degli

Obiettivi di sviluppo sostenibile. Vengono individuate, come rilevanti per qualsiasi Paese che desideri ridurre le disparità, le seguenti raccomandazioni: garantire istruzione e cura di alta qualità nella prima infanzia a tutti i bambini; assicurare che tutti i bambini raggiungano un livello minimo di competenze di base adeguato; ridurre l'impatto delle disuguaglianze socioeconomiche; colmare i divari di genere nel raggiungimento degli obiettivi; produrre dati migliori; porre particolare attenzione all'uguaglianza, non alle sole medie statistiche.



385 Progettazione ambientale

Oltre le mura : l'infanzia e la scoperta degli spazi pubblici in città / a cura di Roberta Cardarello e Andrea Pintus. - [Bergamo] : Junior, 2019. - 162 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - (Ricerche e pratiche). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788884348555.

Bambini – Rapporti con gli spazi pubblici – Città – Pedagogia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104821744>

Che cosa si intende per “spazio pubblico”? Come partecipano a tale spazio i bambini e le bambine? Quali sono i modi in cui l'infanzia vive gli spazi pubblici, soprattutto quelli urbani e cosa si può fare perché anche i bambini si appropriino di tali spazi? Questo volume cerca di dare risposta a questi interrogativi, raccogliendo le riflessioni sviluppate durante i seminari che hanno accompagnato il progetto di ricerca europeo BRIC (*Childhood, Public Spaces and democracy*) che ha coinvolto, per l'Italia, i servizi educativi per l'infanzia dell'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana.

Filo conduttore del testo è la consapevolezza che l'educazione e la cura dei bambini e delle bambine coinvolgono diversi soggetti, come educatori, insegnanti, famiglie e amministratori, chiamati a una interazione dinamica delle esperienze che vengono vissute nei contesti urbani. In questo senso viene fatta una chiara denuncia del progressivo impoverimento dell'esperienza educativa offerta all'infanzia nelle nostre città. Anche la più elementare conoscenza dei luoghi che deriva dal camminare, dal sostare e incontrare passanti e cittadini, sembra divenuta eccezionale e l'ambiente urbano appare uno scenario sempre più immateriale e virtuale della vita infantile. In un tale scenario, si può ancora affermare che la città sia quel luogo dove un bambino o una

bambina, attraversandolo, scopre cosa vuol fare da grande? L'auspicio pedagogico che risulta, anche alla luce dell'evidenza empirica documentata, è che gli spazi pubblici tornino a essere, o diventino, accessibili e aperti, in qualche misura anche rischiosi, per garantire ai bambini e alle bambine l'esperienza della scoperta e la costruzione di un autentico sentimento dei luoghi e della cittadinanza, e che ciò si realizzi attraverso la presenza mediatrice degli adulti. Nel caso dei bambini la cittadinanza non sarà rinviata nel tempo, e dunque di fatto negata, se perseguita anche ricorrendo alle inevitabili forme della mediazione adulta, che assumono i connotati propri dell'educazione.

Con una trattazione più approfondita di questo scenario introduttivo, possiamo dire che vengono affrontati vari temi, come lo spazio nell'esperienza educativa dal punto di vista fenomenologico, con particolare attenzione allo spazio pubblico e ad alcune prospettive di lavoro educativo con i più piccoli. Viene poi presentata una ricerca osservativa sulla spontanea esplorazione di spazi urbani da parte dei bambini di 3 e 4 anni: il contesto è quello delle piazze e parchi del territorio della Bassa Reggiana (in occasione della ricerca BRIC), ma ne emergono tratti e ipotesi rilevanti e generalizzabili. In seguito si entra nella vera ricerca BRIC attraverso la documentazione dei protagonisti – in questo caso delle pedagogiste Patrizia Benedetti e Alessandra Ferrari – che illustrano il progetto europeo e la ricerca realizzata dalle istituzioni educative della Bassa Reggiana, fornendo una preziosa testimonianza non solo del percorso realizzato, ma delle idee di spazio pubblico che sono state elaborate da adulti e bambini coinvolti e dall'intera comunità per effetto del progetto stesso. Infine, vengono presentate alcune riflessioni pedagogiche e alcune aperture prospettive circa i significati educativi da attribuire agli spazi pubblici, soprattutto urbani, a quanti – amministratori e operatori – si adoperano per un bene comune che includa l'infanzia.

OLTRE LE MURA : L'INFANZIA E LA SCOPERTA DEGLI SPAZI PUBBLICI IN CITTÀ

Roberta Cardarello e Andrea Pintus (a cura di)



402 Diritto di famiglia

La tutela giuridica del minore : con giurisprudenza, normativa e formulario on line / [di] Cristina Cerrai, Stefania Ciocchetti, Patrizia La Vecchia, Ivana Enrica Pipponzi, Emanuela Vargiu. - Santarcangelo di Romagna (Rimini) : Maggioli, 2019. - 306 pagine ; 24 cm. - (Legale). - ISBN 9788891631602.

1. Concepiti – Tutela – Italia – Diritto
2. Filiazione e responsabilità genitoriale – Italia – Diritto
3. Genitori separati e genitori divorziati – Figli – Tutela – Italia – Diritto
4. Minori – Tutela – Italia – Diritto

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104964938>

Il volume affronta il tema della tutela giuridica del minore, proponendo una panoramica della normativa di riferimento e approfondendo, in particolare, le problematiche connesse alle scelte dei genitori che investono, inevitabilmente, la vita dei figli. Il primo capitolo tratta il complesso tema della vita prenatale, dalla sua qualificazione giuridica al problema relativo al nascituro come soggetto di diritto o meno. In un'ottica comparativa, vengono brevemente analizzati anche alcuni sistemi giuridici stranieri. La riflessione prosegue sui temi del diritto alla vita, della tutela affievolita della vita prenatale, nonché del danno alla stessa così come affrontato nella giurisprudenza. La domanda iniziale posta dagli autori fa riferimento a quali diritti siano da accordare a chi è considerabile come vita ma che non è ancora nato: in relazione a ciò, si riportano tre distinti orientamenti. Viene approfondito, inoltre, l'aspetto della tutela della vita prenatale, in riferimento alla quale si afferma nel testo che «per il nostro diritto vigente il concepito non è giuridicamente una persona umana e la sua vita gode soltanto

LA TUTELA GIURIDICA DEL MINORE : CON GIURISPRUDENZA, NORMATIVA E FORMULARIO ON LINE

Cristina Cerrai, Stefania Ciocchetti, Patrizia La Vecchia, Ivana Enrica Pipponzi, Emanuela Vargiu

di una protezione affievolita rispetto a quella dell'uomo». Due ulteriori aspetti riguardano il diritto a nascere sano, da intendersi come un diritto teso a tutelare l'integrità psicofisica, dunque la salute, del nascituro. Una tutela in funzione della nascita, nel senso che essa possa così portare con sé un reale stato di benessere. Gli autori affrontano, inoltre, le questioni relative al diritto a non nascere "se non sano" e il cosiddetto "wrongful life", inteso come il danno derivante da nascita indesiderata.

Il secondo capitolo tratta il tema della nuova filiazione, analizzando la legge 219/2012, che ha modificato la disciplina esistente in materia, e concentrandosi in particolare sugli elementi costitutivi e sulle azioni giudiziarie per l'accertamento della filiazione. Sono richiamate le modifiche introdotte dal nuovo testo normativo e dal decreto legislativo 154/2013, tra cui si ricordano: la scomparsa dell'istituto della legittimazione, il superamento della distinzione fra parentela naturale e legittima, l'estensione a tutti i figli degli effetti successori nei riguardi di tutti i parenti, il dovere dei genitori di dare assistenza morale ai figli.

Il terzo capitolo affronta, invece, la responsabilità genitoriale. L'analisi segue l'evoluzione normativa che ha portato a questa nuova definizione, partendo da quello che era il precedente concetto della potestà genitoriale. Viene poi trattato l'ambito delle sanzioni normative relative a un esercizio della responsabilità che non risulti essere conforme all'interesse della prole.

Il quarto capitolo tratta dei tribunali per i minorenni, soffermandosi su quelle che sono le competenze e il riparto delle stesse con il tribunale ordinario, nonché sul difficile lavoro portato avanti dai magistrati minorili.

Il capitolo quinto analizza, sotto vari aspetti, la situazione del minore nel conflitto tra i genitori, muovendo dall'aspetto fondamentale rappresentato dall'individuazione del suo

interesse nelle situazioni che lo vedono coinvolto. Tra i vari temi complessi trattati dagli autori vi sono: il diritto alla bigenitorialità e al mantenimento dei rapporti significativi con i parenti; le varie tipologie di affidamento del minore; tutti i differenti aspetti relativi al mantenimento, al diritto di visita e all'assegnazione della casa familiare; l'importantissimo tema dell'ascolto del minore e la mediazione familiare come servizio di tutela dei minori nell'ambito di una crisi genitoriale.

L'ultimo capitolo riguarda la tutela del patrimonio del minore in relazione agli aspetti legati alle successioni, alle donazioni, all'usufrutto legale e al curatore speciale.



ARTICOLO

IL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA UN ATTORE NON CONVENZIONALE NELLE POLITICHE SOCIALI

Luigi Fadiga

405 Tutela del minore

Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza un attore non convenzionale nelle politiche sociali / di Luigi Fadiga. - In: *Minori e giustizia*. - 2018, n. 3, p. 107-116. - ISSN 1121-2845.

1. Garanti regionali per l'infanzia – Italia
2. Minori stranieri non accompagnati – Tutela – Ruolo dei garanti regionali per l'infanzia – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1100468223>

Nell'ottica di tutelare e promuovere i diritti dei minori, l'Italia ha istituito, con la legge 112/2011, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Le numerose competenze attribuite all'Autorità sono riconducibili a diverse funzioni: ascolto e partecipazione, promozione e sensibilizzazione, collaborazione, elaborazione di proposte, pareri e raccomandazioni. «Nel rispetto delle competenze e dell'autonomia organizzativa delle regioni, delle province autonome e delle autonomie locali, l'Autorità garante ha inoltre il compito di collaborare con i garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza».

Otto anni dopo l'entrata in vigore della legge istitutiva, la rete dei garanti regionali si avvia al completamento. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza è infatti presente, ormai, in quasi tutte le Regioni e Province Autonome. L'articolo intende, dunque, analizzare le potenzialità di questa figura istituzionale e i suoi limiti.

Secondo l'autore, i garanti regionali, vicini al territorio e messi in rete, potrebbero dare un prezioso contributo conoscitivo all'Autorità garante nazionale attraverso la Conferenza di garanzia.

La *moral suasion*, considerata solitamente una debolezza della figura del garante a causa della mancanza di potere coercitivo, può

trovare spazio ed efficacia in molti modi. Vi è anzitutto la possibilità di incontri diretti con le singole figure istituzionali e professionali che nel territorio regionale si occupano di infanzia e adolescenza. Il garante regionale può favorire, anche senza poteri coercitivi, la cooperazione e il raccordo tra i vari soggetti istituzionali, facilitando i flussi comunicativi e interattivi. Ovviamente, ciò è possibile solo se la persona che rappresenta l'Autorità possiede le competenze necessarie e la giusta autorevolezza. Anche in questo caso, tuttavia, l'autore riscontra delle criticità nell'azione del Garante dovute al contesto socioculturale in cui opera. Occorrerebbe, infatti, sensibilizzare scuola, servizi sociosanitari, forze dell'ordine e la stessa magistratura, a essere proattivi, a saper cogliere i segnali di disagio espressi spesso tacitamente dai minori e attivarsi con tutti i mezzi previsti dall'ordinamento per provvedere alla loro protezione.

Un altro elemento di debolezza della figura del Garante regionale viene riscontrato nella mancanza di indipendenza amministrativa e organizzativa che ne limita la capacità di azione e la visibilità.

Alla luce delle criticità rilevate, è lecito domandarsi quali siano le prospettive future della figura del Garante regionale. Da un lato, si auspica l'unificazione di tutte le figure regionali di garanzia nel difensore civico, con la conseguente soppressione di una figura specializzata e autonoma che avrebbe, tuttavia, pesanti ricadute sull'attività dell'Autorità centrale in quanto dovrebbe svolgerne le funzioni. Dall'altro, la recente legge 47/2017, che attribuisce ai garanti regionali il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati, offre un esplicito riconoscimento e una piena legittimazione della figura del Garante regionale anche a livello nazionale.



ARTICOLO

L'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA : UNA REALTÀ IN DIVENIRE

Filomena Albano

405 Tutela del minore

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza : una realtà in divenire / Filomena Albano. - In: Minori e giustizia. - 2018, n. 3, p. 98-106. - ISSN 1121-2845.

Garanti per l'infanzia – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1100468313>

L'articolo – scritto da Filomena Albano, dal 2016 Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – muove dalla prospettiva del trentennale della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, approvata il 20 novembre 1989, e dei suoi collegamenti con l'istituzione della figura dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, avvenuta a opera della legge 112/2011, in quanto si tratta di una figura richiesta dalla Convenzione allo specifico scopo di salvaguardarne e promuoverne la corretta applicazione.

L'articolo ne mette in evidenza il ruolo dinamico, che conta senza dubbio su una figura istituzionale che ha compiti e finalità assegnati per legge e ben definiti sulla carta, ma anche destinati a cambiare col mutare della società e delle realtà in cui l'Autorità opera. Così è avvenuto nel caso dei cambiamenti necessari per il consolidarsi dell'Autorità e per quelli relativi all'intensificarsi delle varie attività collegate alle competenze vigenti al momento dell'istituzione dell'Authority, rispetto a quelle seguite all'incremento dei flussi migratori di bambini e adolescenti arrivati in Italia. Nella lettura dell'articolo, ci troviamo pertanto di fronte alla sottolineatura di una elasticità – peculiarità propria degli articoli della legge 112/2011 – che difficilmente consente di poter parlare di una vera e propria attribuzione di compiti che, infatti, porta nella pratica a una definizione di volta in volta di questi ultimi in assenza di un'organizzazione e un sistema strutturato. E, come spesso avviene quando ci si trova a fare un bilancio di una qualche

situazione oggetto di monitoraggio – dove ci si accorge che gli aspetti che via via vanno migliorando nascondono altri lati che ancora non funzionano –, l'Autrice mostra il pericolo del mancato rispetto del fine ultimo per cui la legge 112/2011 era stata pensata: il prezioso ruolo di figura indipendente. Ecco che nell'analizzare la struttura, i compiti, i poteri e le facoltà dell'Autorità, si comprendono le forti criticità nel rapporto fra numero di competenze attribuite per legge e le scarse risorse finanziarie e umane a disposizione, nonché quelle inerenti la partecipazione ai processi legislativi, che vedono la possibilità di esprimere pareri sui provvedimenti da parte dell'Autorità senza però richiedere un vero e proprio obbligo, minandone, di fatto, terzietà e indipendenza. Gli aspetti positivi di una figura che, obiettivamente, mancava si possono vedere negli impegni, anche di livello internazionale, in virtù dei quali l'Autorità garante, per la prima volta, ha espresso nel 2017 il proprio parere sul rapporto all'Onu inviato dal Governo (sebbene solo sotto forma di allegato al rapporto governativo stesso); nella formulazione del proprio parere alle Commissioni parlamentari sulle proposte normative che riguardano il delicato tema – disciplinato dal regolamento europeo 2016/679 – del trattamento dei dati personali dei minorenni sui social network, le applicazioni e i servizi online; nelle nuove competenze affidate all'Autorità garante per legge, come nei casi della legge 47/2017 e della legge 71/2017 (sia attraverso un ampliamento delle competenze in modo diretto che affidandole un ruolo di componente tecnico di tavoli specifici).

Chiudono l'articolo le criticità e le prospettive future, sia di tipo strutturale che operative, in un'ottica di interpretazione evolutiva del quadro normativo in cui opera l'Autorità garante. Fra quelle operative, si evidenziano gli aspetti legati ai profili di indipendenza e di autonomia dell'Autorità, che dovrebbero essere rivisti, come nel caso della titolarità del

potere-dovere di segnalazione nei confronti del Governo, degli Enti locali e delle Camere, permettendole di muoversi oltre i binari della "persuasione morale" – che va di pari passo con gli strumenti a sua disposizione di *soft law* –, in modo da determinare interventi legislativi più incisivi che diano la possibilità di obbligare il destinatario di una raccomandazione a rendere pubbliche le ragioni per le quali se ne discosti, come accade per i poteri interdittivi o per i poteri di visita senza restrizioni e senza necessità di previa autorizzazione.



RELAZIONE AL PARLAMENTO : 2018

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

405 Tutela del minore

Relazione al Parlamento : 2018 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2019. - 1 risorsa online (284 pagine). - PDF. - 15.920,79 kB. - Modalità d'accesso: Internet. - Descrizione basata sulla risorsa online; titolo dal PDF (sito dell'editore, consultato il 29/07/2019).

Bambini e adolescenti – Interventi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/agia-relazione-parlamento-2018-web.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1110558452>

Come ogni anno, l'Autorità garante infanzia e adolescenza ha redatto la Relazione al Parlamento contenente il punto sulle attività svolte dalla stessa nell'anno precedente. Sono attività che hanno come comune denominatore i diritti dei bambini nelle varie sfaccettature, e che si ricollegano alle azioni messe in campo nello stesso periodo da altre istituzioni, che a vario titolo si occupano di tutelare e garantire l'interesse superiore del fanciullo. La parola d'ordine di questa Relazione targata 2018 è "Responsabilità", intesa come dovere degli adulti di orientare i minori di età, ma anche come compito di responsabilizzare i più piccoli nel tentativo di avviarli all'autonomia e all'indipendenza.

Il volume, dopo una breve introduzione sulla mission, sull'organizzazione e sulla collaborazione con altri organi istituzionali, si sofferma sulle singole attività dell'AGIA, elencando punti di forza e criticità.

Ambito internazionale ed europeo, dove si rinvengono le attività di sensibilizzazione dei diritti contenuti nella Convenzione di New

York, tra cui spicca l'opera di diffusione in Italia dei documenti predisposti dal Comitato sul III Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo, e la partecipazione dell'Autorità garante alla Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc), e al Comitato ad hoc sui diritti dei minori del Consiglio d'Europa (Cahenf).

La cura dei rapporti familiari e la continuità degli affetti. In questo ambito rientrano: l'elaborazione e la diffusione della *Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori*, il documento di studio dal titolo *La continuità degli affetti nell'affido familiare*, la *Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti*, la tutela dei diritti dei figli fuori famiglia.

Le sfide per la scuola e le politiche educative, che si riassumono in 5 priorità: edifici scolastici sicuri, salubri e accessibili; scuole aperte e a misura di studente per contrastare povertà educativa e marginalità; contrasto al bullismo e al cyberbullismo a scuola; scuola inclusiva; lotta alla dispersione scolastica.

Le priorità per salute, benessere e sani stili di vita, dove ritroviamo il progetto *Liberamente*, il documento dal titolo *Il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità*, elaborato dalla Consulta delle Associazioni e Organizzazioni, e la consultazione pubblica sullo schema di regolamento a tutela delle persone di minore età in materia di classificazione di videogame e opere audiovisive.

L'inclusione delle persone di minore età e la tutela dei minori stranieri non accompagnati. In questo ambito ritroviamo l'aggiornamento del dossier *DisOrdiniamo*, relativo alle risorse e alle istituzioni dedicate all'infanzia e all'adolescenza, nonché tutta l'attività di selezione e formazione diretta ai tutori volontari.

La protezione da ogni forma di violenza. Qui si rinvengono innanzitutto la collaborazione tra AGIA e organismi e istituzioni internazionali e sovranazionali, e interventi in ambiti quali

la videosorveglianza negli asili nido, gli orfani di crimini domestici, la violenza nel mondo dello sport, i matrimoni forzati, la tratta di esseri umani.

I percorsi di recupero e le garanzie nel rapporto con la giustizia. Qui rinveniamo l'ascolto delle persone di minore età in area penale esterna; la mediazione penale e altri percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile; le garanzie processuali nel procedimento minorile.

La promozione dei diritti, dell'ascolto e della partecipazione. Tra queste attività, ritroviamo le azioni di sostegno alla diffusione della Convenzione di New York; la Consulta delle ragazze e dei ragazzi e le azioni dirette a diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con modalità e mezzi di facile utilizzo per bambini e ragazzi.



408 Diritti

Parto anonimo e valutazione circa l'attualità del diritto all'anonimato della madre biologica nel caso di morte della stessa / Valentina Lo Voi. - In: *Il diritto di famiglia e delle persone*. - Vol. 47., 3 (lug.-set. 2018), p. [1120]-1138. - ISSN 0390-1882.

Madri biologiche – Diritto all'anonimato – Italia – Diritto

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1091253995>

Il presente contributo analizza il diritto all'anonimato della madre naturale, in caso di morte della stessa, in relazione al contrapposto diritto del figlio all'accesso alle informazioni sulle origini. Se il diritto all'anonimato si fonda sull'esigenza di salvaguardare la vita, la salute di madre e neonato – da qualsiasi perturbamento di natura personale, familiare, ambientale, culturale, sociale – il bisogno del figlio di conoscere la propria ascendenza genitoriale rappresenta un aspetto della personalità in grado di condizionare il suo intimo atteggiamento e la sua vita di relazione. Al legislatore spetta individuare adeguate forme e modalità per tutelare e temperare tali diritti contrapposti.

Cercando di ricostruire un quadro sistematico, va fatto presente che la disciplina italiana vigente in tema di ricerca delle origini non può essere compresa se non alla luce del percorso giurisprudenziale compiuto negli ultimi decenni a livello europeo, a partire dal caso *Gaskin c. Regno Unito* (CEDU n.10454/1989), che per la prima volta ha delineato il diritto a conoscere le proprie origini; a seguire la sentenza *Odièvre c. Francia* (CEDU n.42326/2012) e il caso *Godelli c. Italia* (CEDU, sentenza 2012, Ricorso n. 33783/09). In quest'ultima sentenza, la Corte Europea ha condannato lo Stato Italiano poiché, in tema di accesso alle origini, non operava un bilanciamento tra

i diritti e gli interessi concorrenti delle parti in causa, ma ostacolava l'azione di ricerca della maternità quando la madre biologica aveva optato per l'anonimato, non consentendo neppure la comunicazione dei dati non identificativi di quest'ultima.

La Corte Costituzionale con sent. 278/2013 ha individuato un bilanciamento tra il diritto della madre e quello del figlio, distinguendo la "genitorialità giuridica" dalla "genitorialità naturale" e dichiarando l'incostituzionalità del comma 7, art. 28, della legge 184/1983, in quanto determinava una "cristallizzazione" della volontà di rimanere anonima della partoriente. Inoltre, la Consulta, si è pronunciata riservando al legislatore nazionale il compito di introdurre apposite disposizioni volte a consentire la verifica della perdurante attualità della scelta operata dalla madre e a cautelare in termini rigorosi il suo diritto all'anonimato, secondo scelte procedurali che circoscrivano adeguate modalità di accesso ai dati di tipo identificativo, anche da parte degli uffici competenti.

La decisione della Corte Costituzionale ha operato un compromesso nella misura in cui, pur rimanendo invariata la possibilità della donna di optare per la procedura del parto in anonimato, le dà la possibilità di modificare la propria decisione, ove interpellata su richiesta del figlio.

A seguito delle sentenze della CEDU e della Consulta, in mancanza di un adeguamento normativo del legislatore italiano, il diritto del figlio a conoscere le proprie origini è stato reso effettivo solo grazie ai giudici di merito. A tal riguardo, l'autrice rileva che un macroscopico profilo di criticità dell'interpello è dato dal fatto che è spesso affidato a un giudice onorario selezionato, a volte in modo casuale, e non a un collegio di individui tutti in possesso di spiccate competenze, quale il CNAOP francese. Inoltre, si auspica un tempestivo intervento legislativo che disciplini le modalità pratiche di gestione della

procedura di interpello, rendendolo anche un'occasione di riflessione e mediazione.

Se il diritto all'identità personale del figlio deve essere garantito anche dopo la morte della madre biologica, come affermato dalla giurisprudenza di legittimità in più occasioni, questo non deve escludere la protezione dell'identità sociale costruita dalla madre in vita o arrecare un danno, anche non patrimoniale, all'immagine, alla reputazione, al nucleo familiare/relazionale costituito dopo aver esercitato il diritto all'anonimato. L'autrice ritiene che non deve essere data prevalenza in modo aprioristico e oggettivo al diritto del figlio nei confronti della donna, o di eventuali terzi interessati (discendenti e/o familiari); pertanto, il legislatore dovrà individuare un punto di equilibrio tra i diritti, meritevoli di tutela ma potenzialmente alternativi, del figlio e della madre anche nell'eventualità di morte della medesima.

ARTICOLO

PARTO ANONIMO E VALUTAZIONE CIRCA L'ATTUALITÀ DEL DIRITTO ALL'ANONIMATO DELLA MADRE BIOLOGICA NEL CASO DI MORTE DELLA STESSA

Valentina Lo Voi



620 Istruzione

Rapporto sulla popolazione : l'istruzione in Italia / a cura di Gustavo De Santis, Elena Pirani e Mariano Porcu. - Bologna : Il mulino, [2019]. - c2019. - 180 pagine : tabelle e grafici ; 20 cm. - (Universale paperbacks Il Mulino ; 476). - In testa al frontespizio: Associazione italiana per gli studi di popolazione, Società italiana di statistica. - Bibliografia: pagine 161-170. - ISBN 9788815280183.

Istruzione scolastica – Italia – Rapporti di ricerca

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104952086>

L'Associazione Italiana per gli Studi sulla Popolazione (AISP), attraverso il presente Rapporto, ha dedicato un approfondimento specifico al tema della scuola, analizzata nei suoi aspetti generali ma anche su questioni specifiche, il tutto fatto, dove possibile, in un'ottica di confronto internazionale, con l'intento di evidenziare eventuali lacune, ma anche di far risaltare elementi di forza presenti nel sistema dell'istruzione italiana. Alla base di tutti i ragionamenti svolti c'è un robusto supporto di dati derivanti da fonti autorevoli quali OCSE, Eurostat, Istat e Miur. L'analisi svolta copre tutto l'arco d'istruzione che va dalle scuole dell'infanzia fino all'istruzione terziaria.

Il volume parte da considerazioni generali sul sistema scolastico italiano, prendendo in considerazione, come primo indicatore, la spesa dello stato per l'istruzione, come percentuale del PIL, dato che, alla luce della legge sulla buona scuola (L. 107/2015) – che prevede risorse aggiuntive per il settore istruzione per circa 3 miliardi di euro –, è ipotizzabile in risalita sopra il 4%, restando comunque ben al di sotto della media OCSE (5,1).

I risultati prodotti dall'impegno economico e normativo dello Stato scontano un ritardo che, storicamente, si è avuto nello sviluppo del sistema scolastico rispetto ad altri Paesi d'Europa. Solo in tempi molto recenti, nel 21° secolo, i tassi di partecipazione della scuola secondaria si sono stabilizzati su alti livelli, nonostante situazioni ancora problematiche. Leggermente diverso il discorso per i cicli universitari, laddove solo il 27% dei 30-34enni può vantare un titolo terziario, a fronte di una media europea del 40%. Oltre al ritardo appena citato c'è un secondo aspetto che caratterizza il sistema scolastico italiano ed è relativo al ruolo preponderante dell'istruzione statale. Quote ben diverse di iscrizioni a scuole private si registrano in altri Paesi europei, come ad esempio Spagna e Olanda, dove, rispettivamente, un terzo e due terzi degli studenti sono iscritti a scuole private. Il terzo aspetto, che caratterizza il sistema scolastico italiano, è la specifica attenzione riservata ai ragazzi con disabilità, che fa dell'Italia un modello riconosciuto a livello internazionale. I ragazzi con disabilità sono iscritti e frequentano le classi regolari, beneficiando di un sostegno didattico ad hoc attraverso docenti di sostegno aggiuntivi. In altri Paesi prevalgono modelli diversi: scuole speciali (in Germania e Olanda), oppure classi speciali all'interno delle scuole (Giappone e Corea). La presenza di insegnanti con funzioni di sostegno nel sistema scolastico non è l'unico aspetto che lo caratterizza. Il corpo docente vede, infatti, una presenza di donne nettamente prevalente in tutti i cicli scolastici, laddove risulta pressoché totale nella scuola dell'infanzia (99%) e comunque in linea con la media OCSE (97%), mentre nettamente più alta per la primaria (96 contro 83), per la secondaria di primo grado (77 contro 69) e più in linea per le scuole di secondo grado (63 contro 59). Diverso il discorso per le donne in cattedra che, nonostante una crescita registrata negli ultimi anni, risultano ancora in minoranza (47% tra i ricercatori, 37 tra gli associati e solo il 22 tra gli ordinari). È

tuttavia l'età avanzata dei docenti a conferire all'Italia il più netto dei primati sulla scena internazionale. Nel 2016, nonostante la massiccia immissione di docenti neoassunti a seguito dei provvedimenti della "buona scuola", circa il 60% dei docenti, dalle primarie alla secondaria di II grado, aveva 50 anni o più, contro una media OCSE del 34%. Sebbene dalla ricerca in campo educativo non emergano sistematiche evidenze di una migliore o peggiore qualità dell'insegnamento in relazione all'età dei docenti, non si può far finta che l'età non conti.

RAPPORTO SULLA POPOLAZIONE : L'ISTRUZIONE IN ITALIA

Gustavo De Santis, Elena Pirani e Mariano Porcu



630 Didattica. Insegnanti

La formazione dell'insegnante inclusivo : superare i rischi vecchi e nuovi di povertà educativa / a cura di Maria Vittoria Isidori. - Milano : Franco Angeli, c2019. - 179 pagine : grafici ; 23 cm. - (Traiettorie inclusive ; 17). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788891781871.

1. Insegnanti – Formazione – Temi specifici : Integrazione scolastica
2. Insegnanti – Formazione – Temi specifici : Prevenzione della dispersione scolastica e della povertà educativa

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105144884>

Il volume affronta il tema della formazione dell'insegnante inclusivo – intesa come azione di sistema per un'educazione sostenibile – a partire dall'analisi e dalla riflessione, anche in ottica internazionale, attorno ai rischi vecchi e nuovi di povertà educativa.

Nel testo viene affermata l'importanza di garantire non solo l'inclusione sociale (tra i Sustainable Development Goals – SDGs, dell'Agenda 2030) e il diritto all'istruzione per tutti, ma anche il successo formativo nella prospettiva del Nuovo Index per l'inclusione, indicandone gli strumenti fondamentali: l'educazione e la scuola dell'equità; l'osservazione e lo studio del "funzionamento umano" dalla prospettiva della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF); le azioni di contrasto alla dispersione scolastica. Ne emerge un'idea di educazione e di scuola – agorà pedagogica oltre i dispositivi – per la quale nel testo vengono fornite delle note e un vocabolario storico-critico insieme a sollecitazioni ad agire in contesti di catastrofe. Si tracciano le principali dimensioni e strategie della didattica inclusiva, tra cui la valutazione e la narrazione, volte al

superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. Infine, si indicano, a partire da alcune esperienze, i principali itinerari per la formazione dell'insegnante specializzato per le attività del sostegno (tra cui il tirocinio e i laboratori).

È evidente che una possibile risposta alle nuove sfide che la scuola si trova ad affrontare al giorno d'oggi, in termini di complessità, di nuove modalità di apprendimento e nuovi metodi didattici, coinvolgendo tanto gli alunni quanto gli insegnanti, è costituita dalla realizzazione di una scuola inclusiva. Il concetto di partenza è, infatti, quello di una scuola che deve arrivare a una reale inclusione degli studenti, attraverso la creazione di un clima partecipativo e collaborativo che possa esprimere le caratteristiche individuali di tutti, che saranno sempre diverse a seconda di ambiti e contesti. La conformazione delle classi che la scuola di oggi presenta rispecchia la complessità della società in cui viviamo e, rispetto al passato, è mutata nel tempo, diventando più articolata e complessa. Nell'ambiente scolastico è più che frequente la presenza, per esempio, di alunni con disabilità; oltre a questi, sono presenti anche studenti con Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o con Bisogni speciali (BES), con situazioni psicosociali e/o familiari problematiche o con comportamenti complessi da gestire o, infine, figli di migranti. Una scuola inclusiva è quindi quella che considera la diversità (di interessi, capacità, ritmi e necessità di apprendimento) una risorsa e una ricchezza piuttosto che un limite; che dà importanza alla partecipazione piena di ciascuno alla vita scolastica; che rispetta i bisogni educativi di tutti; che lavora per creare un ambiente in cui gli studenti, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e avere uguali opportunità a scuola.

In questo quadro, la formazione dei docenti diventa, secondo gli autori del testo, lo

strumento più efficace per dare risposte "forti" al complesso problema della diversità, poiché la formazione deve prima di tutto contribuire allo sviluppo di sensibilità e competenze in direzione inclusiva, ormai irrinunciabili a qualsiasi agire educativo didattico.

Il testo costituisce un supporto per la formazione di tutti coloro che, a diversi livelli professionali, contribuiscono alla realizzazione e alla qualificazione dei processi d'inclusione a scuola e oltre la scuola.

LA FORMAZIONE DELL'INSEGNANTE INCLUSIVO : SUPERARE I RISCHI VECCHI E NUOVI DI POVERTÀ EDUCATIVA

Maria Vittoria Isidori (a cura di)



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Come progettare la nido : costruire percorsi per bambini 0-3 / Paola Zonca, Sabina Colombini. - Milano : Mondadori Università, 2019. - 210 pagine : tabelle ; 23 cm. - (I saperi dell'educazione). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788861846883.

1. Asili nido – Attività didattiche – Documentazione
2. Programmazione educativa – Asili nido

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104790053>

In questo testo Paola Zonca, docente di Pedagogia generale e sociale, e Sabina Colombini, pedagoga e formatrice, parlano delle proprie esperienze nei servizi per l'infanzia, proponendo alcune modalità pratiche per agire in ottica progettuale nel nido. La progettualità è un elemento specifico della pedagogia, potremmo dire che è la modalità con la quale gli ideali, i modelli, le teorie pedagogiche si traducono in educazione, intervento pratico e prassi. La pratica educativa è conseguentemente un insieme, più o meno riuscito, di intenzionalità e operatività concreta, reso possibile dall'anticipazione mentale degli eventi e dalla capacità di ordinarli secondo uno scopo. Progettare significa perciò orientare l'azione a dei fini, senza tuttavia connotarli in termini troppo rigidi: la ri-progettazione è infatti parte della progettazione. Rimettere al centro la dimensione progettuale equivale a sottolineare che per educare non bastano le buone intenzioni, il dialogo e le attitudini: le professioni educative si ancorano a strumenti specificatamente pedagogici come osservazione, programmazione, documentazione, riflessività. Il testo si muove su questa linea, sottolineando la necessità di approfondire la preparazione degli educatori

COME PROGETTARE LA NIDO : COSTRUIRE PERCORSI PER BAMBINI 0-3

Paola Zonca, Sabina Colombini

in termini di competenze professionali per combattere la ripetitività abitudinaria, gli stereotipi, l'ovvio e l'improvvisazione. La vita al nido è orientata a introdurre il bambino alla realtà, in particolare alla conoscenza di sé stesso, del mondo e degli altri, i tre grandi temi con cui la progettazione e la quotidianità devono cimentarsi. Solo interrogandosi su come introdurre il bambino in queste realtà, strettamente intrecciate, e progettando azioni conseguenti, si può agire in modo efficace e competente.

Il testo si sviluppa intorno ad alcuni nodi principali: in primo luogo, si considera il senso della progettazione educativa, descrivendola come un ponte tra passato e futuro; si sottolinea l'opportunità di adottare una metodologia chiara e rigorosa che valorizzi gli apporti di tutti, educatori, bambini e famiglie. Nel secondo capitolo si individua come elemento essenziale della progettazione la lettura dei bisogni del bambino, unico dato da cui può scaturire la definizione di obiettivi coerenti con la situazione. Naturalmente è essenziale osservare in modo sistematico e costante il comportamento del bambino e il contesto nel quale è inserito.

Il terzo capitolo è dedicato alla progettazione della cornice, fisica e simbolica, in cui il bambino vive al nido d'infanzia. Lo spazio va organizzato in funzione dei bisogni e delle potenzialità suggerite dall'osservazione e, al tempo stesso, deve aprirsi all'azione diretta del bambino che lo modifica con il proprio comportamento.

Nel quarto capitolo si tratta la pratica documentale, richiamando l'importanza di progettare la documentazione, si indagano le influenze della documentazione nella relazione dei bambini con le famiglie, fra di loro e con gli educatori; non va trascurata inoltre la comunità locale e le idee di infanzia e di servizio che circolano tra i diversi protagonisti della vita del nido.

L'ultimo capitolo, infine, presenta una visione

della progettazione nell'arco dell'intera giornata educativa: non vi sono momenti che meritano maggiore attenzione ed è opportuno pensare anche alle routine e alla modalità in cui si gestisce singolarmente la relazione educativa.

Lo scopo del testo è di aiutare gli educatori, in formazione e già in servizio, a mettere a punto atteggiamenti e buone pratiche di cura per lo sviluppo e la crescita dei bambini.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

I servizi per l'infanzia : dalle esperienze alla prospettiva 0-6 / a cura di Floriana Falcinelli, Veronica Raspa. - Milano : Franco Angeli, c2018. - 150 pagine ; 23 cm. - (Infanzie ; 4). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - Testi in italiano, 1 in inglese. - ISBN 9788891779274.

Sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105629460>

Il testo, variamente articolato, raccoglie i contributi di esperienza e spunti di riflessione che possono orientare il percorso di attuazione della riforma 0-6, presentati nell'ambito del convegno svoltosi a Perugia nel marzo del 2018, organizzato dal Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia della Regione Umbria e dal Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia.

In premessa, il Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, che dà voce ai tanti educatori e insegnanti che operano nei servizi per l'infanzia, fa un resoconto di quanto fatto dall'associazione – attraverso la raccolta di firme, petizioni e iniziative pubbliche – per mantenere viva nel Paese l'attenzione sui temi dell'infanzia e dei servizi educativi, creando contesti di scambio di esperienze e non tralasciando, al contempo, l'interlocuzione con il decisore politico.

Il primo capitolo affronta un tema molto attuale, che riguarda l'elaborazione di un curriculum specifico per lo 0-6, provando a integrare quanto contenuto negli Orientamenti per la scuola dell'infanzia con le più aggiornate riflessioni internazionali sulla qualità contenute nel cosiddetto Quality Framework e condividendo un'impostazione comune,

pedagogica e didattica, tra il segmento 0-3 e il 3-6.

Altri temi, sviluppati nei capitoli successivi, prendono in esame i principali elementi di novità introdotti dal decreto legislativo 65/2017, sottolineandone il valore ma anche le criticità ancora aperte rispetto all'ipotesi del sistema integrato, tra cui: i poli per l'infanzia; l'accessibilità ai servizi; la formazione iniziale del personale che opera nello 0-6; l'ambiente educativo; il binomio educazione e cura; i percorsi di sostegno alla genitorialità.

Proprio su quest'ultimo aspetto, quello della partecipazione delle famiglie, di particolare originalità è la presentazione, sia dell'impostazione metodologica che dei risultati, della ricerca denominata *Stili parentali e adattamento emotivo dei bambini in un campione di genitori umbri*.

Il volume, inoltre, dà conto di una serie di esperienze che si realizzano nei servizi educativi, dalla lettura ad alta voce, alla media education, alla ricerca presentata dalla Regione Valle d'Aosta che prende in esame le strategie di ambientamento, a quelli che sono i principi cardine delle pratiche educative nel contesto irlandese.

Certo è che la costruzione del progetto 0-6 sta misurando alcune incertezze che potranno utilmente trovare maggiore coerenza attraverso il coordinamento inter-istituzionale degli interventi e – si auspica – mettendo a valore la vitalità delle riflessioni ed esperienze maturate in tanti contesti locali, e questo non solo perché i documenti internazionali ci segnalano che investire sull'educazione precoce riduce gli svantaggi sociali e pertanto costituisce un investimento economico per le società, ma per riconoscere nei fatti il diritto dei bambini all'educazione, come sancito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'infanzia.

I SERVIZI PER L'INFANZIA : DALLE ESPERIENZE ALLA PROSPETTIVA 0-6

Floriana Falcinelli, Veronica Raspa (a cura di)



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Insieme, unici e diversi: nuovi spunti dal Tuscan approach all'educazione dei bambini = Together, unique and different: new ideas from the Tuscan approach to children's education / a cura di Aldo Fortunati, Arianna Pucci. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 263 pagine : fotografie ; 24 cm. - In testa al frontespizio e in copertina: Tuscan approach to children's education. - Testo in italiano e in inglese. - ISBN 9788863740646.

Scuole dell'infanzia, servizi educativi per la prima infanzia e sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 – Toscana

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1110723715>

INSIEME, UNICI E DIVERSI: NUOVI SPUNTI DAL TUSCAN APPROACH ALL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI = TOGETHER, UNIQUE AND DIFFERENT: NEW IDEAS FROM THE TUSCAN APPROACH TO CHILDREN'S EDUCATION

Aldo Fortunati, Arianna Pucci (a cura di)

Alla presentazione del contesto della Regione Toscana è dedicato il primo capitolo di questo volume, nel quale si dà conto dei passi, fatti negli ultimi cinquanta anni, che hanno condotto ai risultati da primato che si registrano oggi nel disomogeneo panorama nazionale, con l'accoglienza generalizzata di tutti i bambini nella scuola dell'infanzia e la frequenza di quasi la metà dei bambini fino a 3 anni nei servizi educativi per la prima infanzia.

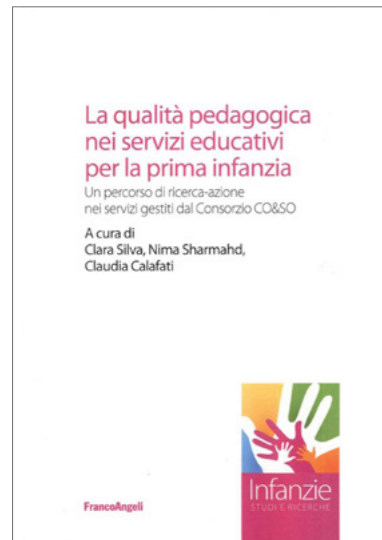
La Regione Toscana rappresenta, perciò, una realtà indubbiamente avanzata nella quale, accanto allo sviluppo quantitativo dell'offerta, vi è stata da sempre anche una parallela attenzione al tema della qualità. Ed è proprio di qualità, e di quali siano le condizioni irrinunciabili che un'offerta educativa di qualità debba offrire ai bambini e alle famiglie, che tratta questo nuovo volume sul *Tuscan Approach*, pubblicato a quasi dieci anni di distanza dalla prima edizione (Fortunati A. e Catarsi E. a cura di, *L'approccio toscano all'educazione della prima infanzia*, Junior-Spaggiari, 2011).

La costante attenzione del decisore politico, insieme alle continue riflessioni pedagogiche nei servizi educativi, hanno costituito il terreno fertile per lo sviluppo delle tante esperienze locali, pubbliche e private, che sono raccontate nella ricca rassegna che costituisce la seconda parte del volume.

Ciò che rende originale il *Tuscan Approach*, e diverso anche dalle più note esperienze nazionali, è che non si tratta di una pratica di qualità legata a un contesto locale di livello comunale, quanto piuttosto rappresenta un sistema integrato di livello regionale, fatto di tanti e diversi – e talvolta anche piccoli – buoni progetti, che non sono in alcun modo omologabili o standardizzabili, perché frutto di interpretazioni originali nate nello specifico contesto locale che le abita ma che, tuttavia, sono in rete fra loro e condividono l'attenzione ad alcuni elementi di qualità trasversali che ne costituiscono il carattere identitario. Questi elementi sono: a) la progettazione dello spazio, pensando che l'architettura, l'arredo e i materiali, non siano elementi neutri ma che solo una loro attenta organizzazione possa favorire esperienze significative per i bambini; b) l'idea di un curriculum flessibile e aperto al possibile, che valorizzi il protagonismo dei bambini e la loro capacità di entrare in relazione con il mondo delle cose e delle persone, investendo sull'osservazione e documentazione dei processi per cogliere i percorsi individuali di crescita; c) la partecipazione delle famiglie, poiché i servizi educativi sono contesti inclusivi e di socialità per tutti i diversi nuclei familiari che oggi abitano le nostre città; d) la formazione del personale, un investimento che comincia con la formazione di base di livello universitario e continua per sempre con l'aggiornamento in servizio; e) le funzioni di governance, attraverso gli organismi di coordinamento per la programmazione l'attuazione e il monitoraggio degli interventi.

Questi sono i 5 elementi fondamentali della qualità del *Tuscan Approach* e su questi si

costruisce il confronto e lo scambio con le altre realtà con le quali i servizi educativi per l'infanzia della Toscana entrano in contatto, per alimentare – al di là delle differenze – il miglioramento continuo delle reciproche esperienze offerte ogni giorno a bambini e famiglie.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

La qualità pedagogica nei servizi educativi per la prima infanzia : un percorso di ricerca-azione nei servizi gestiti dal Consorzio CO&SO / a cura di Clara Silva, Nima Sharmahd, Claudia Calafati. - Milano : Franco Angeli, c2018. - 105 pagine ; 23 cm. - (Infanzie ; 5). - Bibliografia alla fine dei capitoli. - ISBN 9788891781123.

Scuole dell'infanzia e servizi educativi per la prima infanzia – Qualità – Toscana – Rapporti di ricerca

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104821049>

Il dibattito sulla qualità dei servizi all'infanzia si è fatto negli ultimi anni sempre più acceso, mettendo in evidenza un'idea di qualità complessa, in cui la riflessività diventa un elemento fondamentale. Si fa urgente la necessità di costruire progetti pedagogici forti e aperti, capaci di orientare l'intenzionalità educativa, mantenendola nello stesso tempo aperta alla trasformazione. È all'interno di questo panorama che il Consorzio CO&SO ha avviato, nel 2010-11, sotto la supervisione del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze, un primo percorso volto a creare linee guida pedagogiche comuni per i servizi all'infanzia afferenti a CO&SO. A questo primo percorso ne è seguito un secondo, svoltosi tra il 2015 e il 2017 sotto la supervisione dello stesso Dipartimento, finalizzato a monitorare l'effettivo utilizzo delle Linee guida da parte dei servizi e a costruire, insieme agli elementi coinvolti, una propria via alla qualità. Si è trattato di strutturare un processo di ricerca-azione che ha visto il diretto coinvolgimento di educatori e coordinatori, che attraverso osservazioni, momenti di incontro e formazioni sono stati accompagnati nella

LA QUALITÀ PEDAGOGICA NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA : UN PERCORSO DI RICERCA-AZIONE NEI SERVIZI GESTITI DAL CONSORZIO CO&SO

Clara Silva, Nima Sharmahd, Claudia Calafati (a cura di)

riflessione sulle loro pratiche educative. Gli studi fatti confermano la centralità delle competenze riflessive e relazionali del personale dei nidi, ancor più attuali oggi, se pensiamo alla pluridiversità che caratterizza la società in cui viviamo e alla necessità di mediazione che tutto questo comporta. La ricerca deve legare la dimensione qualitativa a quella quantitativa e fare dell'apertura, della domanda, della messa in discussione, l'asse portante del suo procedere.

Nel progetto di ricerca-azione qui presentato, i coordinatori sono stati chiamati a migliorare il processo decisionale, progettuale e valutativo, non tanto dirigendo gli educatori in maniera gerarchicamente predeterminata, quanto mettendo i gruppi di lavoro stessi in condizione di auto-orientarsi, riflettendo sulle proprie intenzioni educative e sulla misura del legame di queste ultime con le azioni quotidianamente adottate. In questo percorso il ruolo del coordinatore si è dovuto colorare di sfumature particolarmente complesse, per essere in grado di far dialogare una pluralità di voci. Favorire la partecipazione nella realtà consortile è operazione di per sé complessa, poiché un Consorzio deve necessariamente confrontarsi con realtà molteplici, nel delicato tentativo di far dialogare il proprio progetto con quello delle cooperative, all'interno di una cornice che fa capo all'Ente Committente. Ogni nido della rete CO&SO, pur nel condividere una medesima idea di infanzia e di educazione, esprime tratti peculiari che rispecchiano la sensibilità e lo stile di chi vi lavora, dell'amministrazione comunale che li orienta e li monitora, delle famiglie che vivono il servizio e delle comunità che abitano il territorio.

Il testo, rivolto a coordinatori pedagogici, educatori, ma anche ricercatori impegnati nei servizi per l'infanzia, dà conto del percorso intrapreso e si conclude con la proposta di strumenti operativi per sostenere la riflessività con il personale dei servizi.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

L'educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia / Laura Malavasi. - Seconda edizione. - [Bergamo] : Junior, 2019. - 125 pagine : fotografie. ; 21 cm. - (Orientamenti e pratiche 0-6). - Bibliografia e sitografia: pagine 122-125. - ISBN 9788884348524.

1. Asili nido – Bambini piccoli – Educazione all'aperto e educazione scientifica
2. Scuole dell'infanzia – Bambini in età prescolare – Educazione all'aperto e educazione scientifica

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1104789936>

Il volume qui presentato per una seconda edizione, revisionata principalmente nell'apparato iconografico, scritto da Laura Malavasi, pedagoga e formatrice, si propone di considerare alcune esperienze di vita, gioco e apprendimento all'aperto condotte in servizi per l'infanzia 0-6 anni, per affrontare poi, in chiave formativa, questioni relative ai pensieri degli insegnanti, i quali molto spesso vivono delle resistenze ad approcciare questa tematica.

Il volume raccoglie pensieri di educatori che hanno accompagnato una lunga e complessa esperienza di rapporto e di relazione con la natura. L'intenzione è quella di poterli condividere con chi si interessa di questi temi e con chi si sta cimentando con un'esperienza simile, magari incontrando molti ostacoli. In questa sede non vengono presentati progetti di arredo dello spazio esterno, non vengono date indicazioni sull'allestimento di aree scolastiche; si tratta, invece, di riflessioni sulle potenzialità, i guadagni, le fatiche, che emergono nel costruire una profonda e autentica relazione con la natura

in termini educativi, didattici e personali, e lo si fa presentando esperienze di lavoro con bambini e adulti.

Può fare molta differenza che si parli di utilizzo di aree verdi già esistenti o di nuove realizzazioni, che si tratti di alcune giornate vissute nel bosco o in uno spazio aperto come occasioni particolari e eccezionali o che si affronti la questione nella quotidianità. Le sfumature si differenziano e si amplificano sotto molti aspetti, quali quelli tecnici, normativi, autorizzativi, di realizzazione, di condivisione con i gruppi educativi e con le famiglie. Le poche esperienze che esistono sono ancora troppo di nicchia, e uno dei rischi è che vengano vissute come esclusive ed elitarie. Difficilmente sono in rete tra loro per cui, chi decide di avventurarsi nel progetto di investire sempre più tempo, risorse economiche e umane nell'educazione naturale, rischia di trovarsi "solo" ad affrontare resistenze e difficoltà.

Oggi la questione pare essere presa in considerazione più in virtù di una nuova moda, che propone la realizzazione dell'orto o della vita all'aria aperta come filone culturale un po' "trendy" e "alternativo", che reale possibilità di crescita, sviluppo ed esperienza. C'è la possibilità che questa ondata di interesse possa definirsi più in un'attenzione alla forma che alla sostanza della questione.

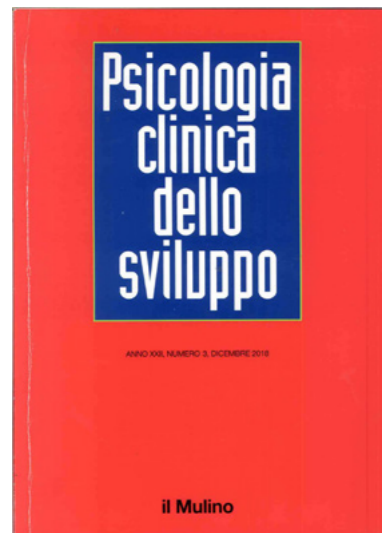
Lavorare all'esterno, giocare nel giardino o nel cortile con il sole, la pioggia, la neve, utilizzare le pozzanghere come esperienza didattica, sporcarsi con il fango, la terra o correre nei fossati è un'esperienza faticosa.

Giocare all'interno, magari in uno spazio sezione ristretto nel quale si fa attività, per alcuni adulti sembra garantire l'assenza di pericoli – anche se è nota l'altissima percentuale di incidenti domestici – e tutelare la salute dei bambini – ma anche se è altrettanto noto quanto un ambiente chiuso sia molto meno sano di un ambiente aperto. Ma abbiamo bisogno di sicurezza,

intendendo molto spesso con ciò quello che impedisce, vieta, norma ed è preceduto da un "non", piuttosto che ragionare su un'idea di protezione che parta dal fornire al bambino gli strumenti e le esperienze che gli consentano di divenire autonomo e costruire una relazione sana e sicura con la natura. La sicurezza e il benessere dei bambini sono beni preziosissimi, ma lo divengono ancora di più quando essi hanno la possibilità di sperimentare i propri limiti, di mettersi alla prova e di acquisire consapevolezza del proprio corpo, delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

L'EDUCAZIONE NATURALE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Laura Malavasi



764 Disturbi dell'alimentazione

Anoressia nervosa e internet : uno studio sui blog Pro-Ana in Italia = Anorexia nervosa and internet : a study on Pro-Ana blogs in Italy / Veronica Richichi, Alessandro Chinello, Francesca Parma, Luigi Enrico Zappa, Elvis Mazzoni, Fiorella Monti. - Bibliografia: pagine 510-513. - In: *Psicologia clinica dello sviluppo*. - A. 22., n. 3 (dic. 2018), p. 445-462. - In italiano; titolo e abstract in italiano e in inglese. - ISSN 1824-078X.

Adolescenti anoressici – Blog – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1097167511>

L'articolo presenta uno studio effettuato per indagare il fenomeno Pro-Ana in Italia. Tale fenomeno, nato negli Stati Uniti verso la fine degli anni '90, si riferisce a specifici spazi virtuali finalizzati allo scambio e al supporto dello stile di vita anoressico. Nello specifico, si tratta di siti costituiti da blog, diari personali e micro-comunità online dove chi è affetto da anoressia nervosa può confrontarsi su varie tematiche. Numerosi studi sono stati fatti in questi anni sull'argomento e i risultati si dividono in due diverse interpretazioni. Da un lato emerge che l'utilizzo di tali blog alimenti in realtà i sintomi stessi dell'AN, ovvero una percezione peggiore della propria immagine, un maggior perfezionismo, l'aumento di bassa autostima, una maggior resistenza al trattamento medico e sviluppo di minor ricerca di aiuto esterno. In particolare, sembrerebbe alimentare l'isolamento affettivo in quanto il bisogno di legame con l'Altro viene soddisfatto solo virtualmente, ribadendo così la modalità relazionale caratteristica dell'anoressia: desiderio e rinuncia dell'Altro. Secondo quest'ottica i siti Pro-Ana vengono identificati come un fattore di rischio di normalizzazione del disturbo. Altri studi, al contrario, evidenziano come

lo spazio virtuale condiviso possa divenire, invece, un'opportunità per lottare e imparare a convivere con la malattia, grazie al sostegno trovato in altri che vivono lo stesso problema. In Italia il fenomeno dei siti Pro-Ana si è sviluppato intorno al 2002-2003. L'indagine qui presentata ha voluto approfondire, nello specifico, le tematiche comunicative e le modalità relazionali degli utenti che utilizzano tali blog.

Come strumento di analisi è stato utilizzato un software che permette di misurare le interazioni tra vocaboli ricorrenti. Sono state così individuate quattro parole chiave con più elevata frequenza d'uso: mangiare, sentire, vedere, riuscire. Interessanti sono, inoltre, le sequenze lessicali con i più elevati indici di associazione rilevati per ciascuna delle suddette quattro parole e ben descritte e visibili nell'articolo, grazie anche ai diagrammi che riportano i risultati. Sono due gli aspetti fondamentali che frequentemente emergono nei dialoghi: il tema del controllo del cibo e del peso e, dall'altra, il tema della colpa e della solitudine. Dall'analisi delle associazioni tra i termini si evince un bisogno impellente di rispecchiamento per ridurre la condizione di isolamento che caratterizza l'AN. Il fenomeno Pro-Ana può essere inteso in tal senso come strumento di socializzazione, permettendo di sperimentare delle relazioni protette in quanto, nello spazio del blog, la relazione è controllabile e poco differenziata ma, al contempo, è possibile parlare con l'Altro dei propri sentimenti di vergogna, di dominio, di rifiuto e di solitudine. La ricerca di condivisione e supporto che questi utenti cercano nel gruppo digitale rappresenta una delle principali motivazioni della diffusione di tale fenomeno. Dall'analisi dello studio emerge, infatti, come lo scopo principale di questi blog sia quello di fornire un'alternativa alla solitudine, apportando sicurezza, sostegno emotivo, controllo dell'esistenza e senso di appartenenza. Il confronto nel gruppo e la condivisione di esperienze sembrerebbe

favorire meccanismi di adattamento volti a una migliore gestione dell'AN, stimolando quindi una forma di autocura negli utenti.

Saranno senz'altro utili ancora molte altre ricerche per far chiarezza su questo ampio fenomeno, ma l'importanza di questo studio esplorativo è di aver messo in luce le tematiche e i bisogni impliciti che emergono dalle comunicazioni digitali degli utenti che scrivono nei blog Pro-Ana.

ARTICOLO

ANORESSIA NERVOSA E INTERNET : UNO STUDIO SUI BLOG PRO-ANA IN ITALIA = ANOREXIA NERVOSA AND INTERNET : A STUDY ON PRO-ANA BLOGS IN ITALY

Veronica Richichi, Alessandro Chinello, Francesca Parma, Luigi Enrico Zappa, Elvis Mazzoni, Fiorella Monti



LAVORO SOCIALE E MIGRAZIONI : IL RUOLO DELLE RETI DEI SERVIZI

Dina Galli e Francesca Mantovani

810 Servizi sociali

Lavoro sociale e migrazioni : il ruolo delle reti dei servizi / Dina Galli e Francesca Mantovani. - Bergamo : Junior, 2019. - 217 pagine ; 24 cm. - Bibliografia e sitografia pagine 211-217. - ISBN 9788884348425.

1. Famiglie immigrate e minori stranieri non accompagnati – Accoglienza e integrazione sociale – Ruolo dei servizi sociali – Italia
2. Immigrati e minori stranieri non accompagnati – Assistenza sociale – Italia

Indice

<http://www.edizionijunior.com/schedarecensioni.asp?ID=382&IDlibro=5135>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1103631382>

Il testo, destinato prioritariamente agli operatori dell'area sociale, educativa e sanitaria, affronta il tema delle migrazioni dal punto di vista del sistema di assistenza che quotidianamente ha a che fare con i migranti e le persone straniere che sono arrivate nel nostro Paese. Imprevedibilità dei numeri, quantità e qualità dei bisogni espressi dai migranti sono sfide a cui il sistema di accoglienza, pubblico e privato, ha dovuto far fronte, assieme alla necessità di attivare percorsi a bassa soglia che fossero in grado di portare assistenza anche in caso di irregolarità, pur mantenendo elevati livelli di qualità. Lavoro in emergenza, senso di inadeguatezza, mancanza di risorse e di formazione specifica sono invece le difficoltà che si sono trovati ad affrontare gli operatori, messi di fronte a persone portatrici di un carico di sofferenza, sia fisica che psichica, molto elevato.

Pertanto, la pubblicazione si propone come percorso formativo volto a illustrare il fenomeno migratorio in Italia nella sua pluralità,

prendendo seriamente in considerazione le difficoltà operative di chi deve lavorare per garantire tutela, assistenza e compiere azioni di contrasto all'esclusione e cercando di fornire competenze utili a sviluppare processi di inclusione e di radicamento sociale. Non vengono sottovalutate le difficoltà del lavoro con un target di persone sul quale gli stereotipi e il giudizio collettivo è molto contrastato e quotidianamente al centro della discussione pubblica, ponendo quindi attenzione anche alle ricadute del lavoro sociale sull'intera comunità.

Il primo capitolo analizza il fenomeno migratorio in Italia, a partire dalla terminologia fino all'illustrazione dei dati disponibili sui flussi migratori, fornendo una panoramica della normativa nazionale e internazionale e del sistema di accoglienza italiano, con la descrizione degli organi deputati all'accoglienza e le procedure previste per l'acquisizione dei permessi di soggiorno e per favorire l'integrazione.

Il secondo capitolo descrive il ruolo dei diversi servizi sociali (socio-sanitari e delle prefetture), sia pubblici che del Terzo settore, nei processi di accoglienza-integrazione, con attenzione alle procedure e ad alcuni servizi specifici nati per venire incontro a esigenze particolari, come nel caso di donne, madri, bambini e persone con problemi sanitari di tipo fisico o psichico.

Il terzo capitolo si concentra sui minori stranieri non accompagnati, con un'approfondita illustrazione della normativa nazionale e internazionale che li riguarda e alcuni approfondimenti sulle caratteristiche e i bisogni specifici di questo particolare target. Vengono descritte alcune problematiche specifiche, come l'"irreperibilità" e la questione dei minori albanesi.

Il quarto capitolo è dedicato, infine, alle famiglie immigrate regolari, presenti stabilmente sul territorio italiano, che però presentano elementi di fragilità e vulnerabilità dovute a

motivi di tipo culturale e personale, che hanno poi conseguenze a livello economico e sul piano della genitorialità e della violenza di genere. Viene data attenzione, in particolare, ai bambini stranieri nelle scuole, alle seconde generazioni e alle specificità della famiglia immigrata.



820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza residenziale per i minori fuori famiglia : un percorso di accompagnamento / Comune di Napoli, Assessorato alle politiche sociali, Direzione welfare e servizi educativi, Settore politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti ; [a cura di Valentina Ferrucci ; contributi di Stefania Coppola, Valentina Ferrucci, Francesca Galli, Enrico Quarello, Franca Seniga, Paolo Tartaglione]. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 143 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - ISBN 9788863740653.

Bambini e adolescenti allontanati dalla famiglia – Accoglienza da parte servizi residenziali per minori – Napoli

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105631827>

L'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER I MINORI FUORI FAMIGLIA : UN PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

Comune di Napoli, Assessorato alle politiche sociali, Direzione welfare e servizi educativi, Settore politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti

Il volume presenta l'esperienza di formazione e accompagnamento degli operatori di comunità residenziali del Comune di Napoli attraverso gli occhi dei formatori e dei partecipanti. Un percorso di formazione organizzato in tre filoni, dedicati ciascuno a differenti figure: assistenti sociali, operatori di comunità per bambini, operatori di comunità per adolescenti; filoni che si sono uniti in una riflessione comune a partire dalle diverse esperienze e culture professionali.

Il Comune di Napoli, attraverso la collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, ha in questo modo aggiunto un "tassello" alla ridefinizione dei servizi per l'infanzia che, attraverso una riflessione multi-professionale, permetta di rafforzare la tenuta di alcuni ruoli chiave del sistema e della rete dei servizi.

Il percorso ha coinvolto gli operatori in un cammino esperienziale che li ha condotti alla ridefinizione del proprio operato, attraverso la rielaborazione del proprio vissuto professionale e del proprio mandato,

andando a esplorarne i limiti, le difficoltà e le risorse. Gli operatori sono stati accompagnati in una sorta di "viaggio" dentro le proprie emozioni, dentro le proprie esperienze di professionisti e di persone, per individuare cosa muove l'operatore nel proprio lavoro e ripartire da qui per costruire un senso nuovo del proprio agito professionale e porre le basi per un rinnovamento dei servizi fondato sulla relazione operatore-utente.

Da diversi punti di vista, infatti, all'interno dei tre percorsi, sono stati toccati temi che mettono al centro la relazione con l'utente, bambino e famiglia, accompagnando gli operatori in un cammino che, a partire dai vissuti, riscrive un nuovo modello relazionale con l'utente, andando a ridefinire nel contempo obiettivi, strumenti e metodologie delle comunità di accoglienza residenziali.

La formazione ha attivato i partecipanti all'interno dei propri contesti professionali, accompagnandoli in un percorso che ha messo in grado gli stessi di progettare e realizzare attività all'interno delle comunità, e di riportare poi l'esperienza in aula e renderla materia di riflessione ulteriore.

Dalle riflessioni degli operatori emerge, infine, come l'intreccio dei percorsi, che ha portato al confronto tra figure professionali diverse, sia stato elemento di forte rottura che ha permesso di decentrare il proprio punto di vista e ha portato un reale arricchimento fatto di scambio, conoscenza reciproca, nuovi timoli professionali e umani.



836 Servizi socio-sanitari per minori

Colonie per l'infanzia nel ventennio fascista : un progetto di pedagogia del regime / a cura di Roberta Mira e Simona Salustri. - Ravenna : Longo, c2019. - 180 pagine : illustrazioni, fotografie ; 24 cm. - (Storia). - Atti del convegno tenuto a Forlì nel 2018. - ISBN 9788893500265.

Colonie climatiche per l'infanzia – Storia – Italia – 1922-1943

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105614185>

Per generazioni e generazioni le colonie estive hanno rappresentato, per i ragazzi di età scolare, una possibilità, talvolta l'unica, di trascorrere un periodo di villeggiatura in ambienti salubri, come il mare o la montagna, vivendo esperienze strutturate sia di carattere ginnico-sportive che ludiche con altri coetanei.

I saggi contenuti nel presente volume, uscito nel mese di dicembre 2018 e curato da Roberta Mira e Simona Salustri, ripercorrono brevemente la storia delle colonie soffermandosi, in particolare, sul ruolo che esse rivestirono durante il Ventennio. Dall'analisi proposta, si apprende che le colonie nascono in Italia nei primi decenni dell'Ottocento come ospizi marini a opera di privati benefattori. Tali ospizi erano destinati ai bambini malati e fragili, per lo più poveri, che necessitavano di cure elioterapiche per migliorare le loro condizioni fisiche: si trattava spesso di soggetti rachitici, tubercolotici o, comunque, ragazzi che vivevano abitualmente in ambienti malsani. Le colonie mantennero caratteristiche di cura fin verso gli anni Venti del Novecento, quando il fascismo le intercettò e le inserì all'interno del suo programma politico, in particolare, all'interno di quelle misure sociali indirizzate all'infanzia, ma non solo. Le colonie estive si presentarono, infatti, come un congeniale espediente per conseguire il consenso e il

controllo sulla popolazione, attraverso azioni di sensibilità strategica.

Determinante per questo fu l'acquisizione della gestione delle colonie da parte dello Stato, che seppe tessere una rete di interessi che coinvolse il potere centrale ma anche e, soprattutto, i poteri periferici. Con la gestione statale, agli aspetti curativi furono affiancati quelli educativi, basati sui principi dell'obbedienza e della disciplina, del rispetto delle gerarchie e della patria fascista. Il personale – medici, direttrici, vigilatrici – era impegnato a "rafforzare la razza", a infondere nelle giovani menti l'ideologia fascista. Furono incentivate le attività ginniche, ma anche i giochi all'aperto, soprattutto se di gruppo. Tutto doveva essere controllato, anche quello che poteva sembrare libero, come il tempo e lo spazio concessi a ciascun ragazzo.

Le colonie furono costruite un po' ovunque nella Penisola; quelle marine, per esempio, sorsero su entrambi i litorali, anche se quello adriatico fu maggiormente favorito per le ampie spiagge che l'ambiente offriva e per il plauso incontrato dalle amministrazioni locali, che intravidero nella costruzione delle colonie un'opportunità per incrementare la propria economia, per avviare lavori di riqualificazione del territorio a vantaggio della popolazione locale e per godere di visibilità. Era frequente, infatti, che le colonie fossero meta di visite da parte dei segretari dei fasci, del podestà, dei dirigenti del partito fascista, per accertarsi del funzionamento dei servizi e del lavoro svolto dalla direttrice e dalle vigilatrici. Le visite erano spesso documentate e ricordate sui giornali e sulle riviste, mettendo così in risalto il Paese e l'intera comunità ospitante.

Dal punto di vista architettonico, le colonie si distinguevano per essere grandi costruzioni razionali, funzionali all'accoglienza di centinaia di ragazzi. Gli spazi previsti dovevano comprendere, oltre alle camerate, ai refettori, alla lavanderia, anche spazi esterni per le adunate, l'alza bandiera, i canti patriottici e

per tutte quelle compagini proprie di attività marziali.

Le colonie estive del Ventennio furono viste come il modello pedagogico per eccellenza, attraverso il quale era possibile dar corso al processo di nazionalizzazione e di formazione dei giovani fascisti italiani.

COLONIE PER L'INFANZIA NEL VENTENNIO FASCISTA : UN PROGETTO DI PEDAGOGIA DEL REGIME

Roberta Mira e Simona Salustri (a cura di)

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



CHANGING LIVES IN OUR LIFETIME : GLOBAL CHILDHOOD REPORT 2019

Save the Children

110 Infanzia

Changing lives in our lifetime : global childhood report 2019 / Save the Children. - Fairfield : Save the children, 2019. - 1 risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Risorsa online; titolo dal frontespizio del PDF (Save the Children, consultato il 5/06/2019). - ISBN 9781888393361.

Bambini e adolescenti – Condizioni sociali – Rapporti di ricerca – 2019

Download

[https://campaigns.savethechildren.net/global-childhood-report/#googtrans\(en%7cit\)](https://campaigns.savethechildren.net/global-childhood-report/#googtrans(en%7cit))

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1103605679>

Nel primo centenario della sua costituzione, Save the Children pubblica il terzo report annuale sulla condizione dell'infanzia nel mondo, nel quale celebra i tanti progressi fatti per la salute e il benessere dei bambini.

I bambini che nascono in questa epoca hanno più possibilità, che in qualsiasi altro periodo storico, di crescere in salute, scolarizzati, protetti e con l'opportunità di diventare grandi sfruttando appieno il proprio potenziale. In questo rapporto vengono paragonati gli ultimi dati disponibili sulla condizione dei bambini in 176 Paesi: quello più virtuoso risulta essere Singapore, mentre il Paese più difficile per un bambino è la Repubblica Centrafricana.

In 173 dei 176 Paesi, la condizione dei bambini è notevolmente migliorata rispetto ai dati disponibili in precedenza, risalenti all'anno 2000. In particolare, nel documento viene ricordato che il numero delle morti in età infantile è diminuito di circa 4 milioni di unità, la malnutrizione in età infantile di 49 milioni, la dispersione scolastica di 115 milioni, i matrimoni precoci di 11 milioni, il lavoro minorile di 94 milioni; sono inoltre calati

di 12000 unità per anno gli omicidi infantili. Si registra, invece, un aumento del numero dei minori costretti ad abbandonare le loro case perché in aree di guerra. Negli ultimi anni questo dato è cresciuto in modo esponenziale (una crescita pari all'80%): attualmente si calcolano circa 30 milioni di minori profughi.

Il rapporto, nel mettere in evidenza i progressi raggiunti, adotta un approccio denominato *positive deviance* attraverso il quale, approfondendo alcune buone prassi (denominate nel testo "*success stories*"), segnala come, a parità di risorse e di criticità, un cambiamento può essere messo in atto grazie alla motivazione e all'impegno dei cittadini finalizzato a migliorare le condizioni di vita dei bambini.

Tra i fattori che hanno contribuito a questo straordinario sviluppo vengono ricordati, innanzitutto, la strategia Millennium Development Goals (MDG), adottata nel 2000, che ha rappresentato il primo strumento strategico, a livello globale, per migliorare le condizioni di vita della popolazione mondiale e il particolare impegno di alcuni Paesi che hanno investito, non solo sulla pianificazione, lo sviluppo e le nuove tecnologie, ma anche sul miglioramento della condizione di vita di donne e di bambine e hanno promosso la loro leadership in tutti i settori, economico, politico, sociale, produttivo.

Vengono anche citati i Sustainable Development Goals (SDG) come nuovo strumento e roadmap fondamentale per raggiungere, entro il 2030, l'obiettivo di eliminare ogni forma di povertà minorile.

Nell'ultima parte del documento, Save the Children offre alcuni spunti e raccomandazioni ai Paesi per lo sviluppo delle condizioni di vita dei bambini, in continuità con il positivo percorso realizzato negli ultimi 20 anni. In particolare, si segnalano: la necessità che ogni Paese adotti uno specifico piano di contrasto alla povertà infantile che preveda risorse dedicate; il raggiungimento

dell'obiettivo di una copertura sanitaria universale che garantisca a tutti i bambini, indipendentemente dall'area geografica di residenza, cure e assistenza medica di base; interventi specifici che assicurino, in modo uniforme, servizi educativi per la prima infanzia; rafforzamento delle misure di protezione dei bambini da parte delle forze militari e strumenti giuridici che garantiscano, in maniera effettiva e immediata, il contrasto dei crimini contro l'infanzia e la perseguibilità degli autori.



122 Bambini e adolescenti stranieri

Children come First Intervento in frontiera : dossier finale : i minori migranti in arrivo via mare : ottobre 2016 – dicembre 2018 / Save the Children Italia ; a cura di Alessio Fasulo e Paolo Howard ; con il contributo di Asmerom Tecleab, Valentina Mascali, Silvia Faggin, Aman Mahamed, Chiara Curto Pelle, Solomon Tewolde, Mohammed Musavi, Silvia Donato, Giuseppe Guttuso, Ivana Dimino, Simonetta Bonadies, Cheikh Gueye ; analisi dei dati: Paolo Howard. - Roma : Save the Children Italia, 2019. - 1 risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Descrizione basata sulla risorsa online; titolo dal PDF (Save the Children Italia, consultato il 24/07/2019).

Minori stranieri non accompagnati – Accoglienza, integrazione e tutela – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/children-come-first-dossier-finale>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1110005351>

Children Come First - Intervento in frontiera, realizzato da Save the Children come dossier conclusivo dell'omonimo progetto finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, contiene informazioni quantitative e qualitative che consentono di promuovere una maggiore conoscenza della migrazione minorile in ingresso in Italia e della concreta attuazione delle procedure per l'accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Il progetto *Children Come First – Intervento in frontiera*, è stato infatti realizzato nell'obiettivo generale di rafforzare il sistema di protezione e accoglienza dei minori migranti in arrivo in

Italia, da soli o accompagnati dai genitori. Il progetto ha pertanto operato sia attraverso il potenziamento delle attività di intervento volte a supportare e assistere i minori fin dal momento del loro primo ingresso in Italia, nei principali luoghi di sbarco e presso i principali valichi di confine terrestre, che mediante la predisposizione di attività di informazione, formazione e capacity building rivolte ai soggetti impegnati nella gestione dei flussi migratori in tali aree.

Una prima parte del dossier è dedicata alla presentazione dei dati sui minori migranti arrivati via mare, sia MSNA che minori accompagnati da un parente o un familiare, nel periodo di durata del progetto (27 mesi, da ottobre 2016 a dicembre 2018). In particolare, i dati relativi ai minori supportati e assistiti dai team di Save the Children sono analizzati congiuntamente ai dati ufficiali del Ministero dell'Interno e ai dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, offrendo una panoramica sugli arrivi e sulle principali nazionalità dei minori migranti in ingresso in Italia. È presentato, inoltre, un approfondimento sulle condizioni dei migranti nella zona della frontiera nord, al confine tra Francia e Italia, con informazioni sulla dinamica dei respingimenti alla frontiera e dei trasferimenti dei migranti da Ventimiglia a Taranto.

Una seconda parte del dossier è dedicata alla presentazione di informazioni di tipo qualitativo, riferibili agli ultimi tre mesi del progetto *Children come First - Intervento in Frontiera* (ottobre 2018 - dicembre 2018), sulle misure di protezione dei MSNA. Nello specifico, si presentano i risultati del monitoraggio dell'implementazione della legge 47/2017 (*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*) nei territori di intervento dei team mobili di Save the Children per ciò che concerne le procedure, i tempi e le modalità di: apertura della tutela a carico dei MSNA; rilascio del permesso di soggiorno per minore

età; richiesta della protezione internazionale; conversione del permesso di soggiorno per minore età; accesso all'istruzione; accesso alle cure sanitarie; accertamento dell'età e attivazione dell'affido familiare. È disponibile, inoltre, un approfondimento sul tema della vulnerabilità psicosociale dei minori migranti realizzato a partire dalle osservazioni effettuate direttamente da Save the Children durante gli interventi di assistenza, oltre che sulla base delle informazioni rese disponibili dagli operatori delle strutture di accoglienza.

A partire dalle rilevazioni effettuate da Save the Children, il dossier si conclude con alcune raccomandazioni, rivolte alle istituzioni competenti, con l'obiettivo di promuovere il consolidamento del sistema di protezione e accoglienza dei minori migranti che giungono in Italia.

**CHILDREN COME FIRST
INTERVENTO IN FRONTIERA
: DOSSIER FINALE : I MINORI
MIGRANTI IN ARRIVO VIA
MARE : OTTOBRE 2016 –
DICEMBRE 2018**

Save the Children Italia



130 Giovani

Make diversity into inclusive : youth and migration in Europe / Lia Lombardi. - Milano : Fondazione ISMU, 2018. - 1 risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Risorsa online; titolo dal frontespizio del PDF (Fondazione ISMU, consultato il 31/07/2019). - ISBN 9781888393361.

Giovani – Integrazione sociale – Europa – Studi

Download

<http://www.ismu.org/paper-make-diversity-into-inclusive-youth-and-migration-in-europe/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1110725058>

La Fondazione ISMU (un centro di ricerca indipendente fondato nel 1992 che promuove attività di ricerca e formazione in materia di migrazione, integrazione, diversità etnica e culturale delle società contemporanee) ha pubblicato il presente articolo grazie al contributo dell'autrice, Lia Lombardi.

Il documento presenta, da un punto di vista teorico e documentario, interessanti riflessioni in merito ai significati e alle interpretazioni dei concetti di "inclusione" e di "diversità", attraverso l'analisi di leggi, norme, progetti e azioni a livello europeo. Lo scopo di questo studio è mostrare come questi due concetti, apparentemente antitetici, possano invece essere riconciliabili e rendere la diversità una fonte di inclusione sociale.

La strategia dell'Unione Europea per l'inclusione prevede otto settori di azione: 1. Istruzione e formazione; 2. Occupazione e imprenditorialità; 3. Salute e benessere; 4. Partecipazione; 5. Attività di volontariato; 6. Inclusione sociale; 7. Gioventù e cittadinanza; 8. Creatività e cultura. L'inclusione sociale di tutti i giovani viene individuata come "campo d'azione" specifico ma affrontato

in interconnessione con tutti gli altri contesti, secondo una prospettiva olistica e un più ampio approccio strategico. Partendo dal presupposto che l'inclusione sociale (o l'esclusione) sia un concetto multidimensionale – che va oltre la povertà e la partecipazione al mercato del lavoro – è possibile prevedere una sua misurazione attingendo a diverse fonti di dati e a vari indicatori (ad esempio in base al sesso, all'età, alla nazionalità, ecc.). I grafici e le tabelle riportati nell'articolo presentano anche alcuni dati disaggregati "per identità", come possibile lettura per identificare i gruppi più a rischio. Così come anche la comparazione della misura di inclusione sociale dei giovani, che può essere diversa (e misurata con indicatori diversi) rispetto all'inclusione sociale degli adulti o degli anziani.

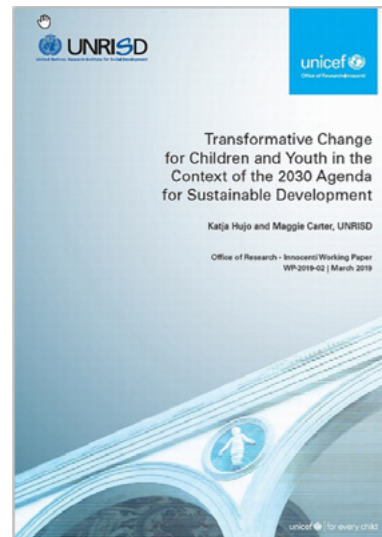
Una specifica attenzione viene dedicata ai "NEET", quei giovani che non lavorano, non seguono l'istruzione e la formazione, che non acquisiscono capitale umano attraverso canali formali e sono maggiormente a rischio di "accumulare" svantaggi e, per questi motivi, rappresentano il gruppo sociale più a rischio di esclusione sociale. L'elenco dei "NEET" a rischio di esclusione sociale comprende giovani disoccupati, persone con disabilità, giovani badanti, giovani migranti, giovani senz'atletto, giovani prigionieri, ecc.

Da sottolineare, il paragrafo di chiusura dedicato al "Benessere per l'inclusione vs l'inclusione per il benessere", con un *focus* specifico sulla problematica dell'integrazione delle persone migranti. Non appena i migranti arrivano e si stabiliscono in una nuova società hanno necessità di base come trovare casa, lavoro, scuole per sé stessi e per i propri figli, accesso alle cure sanitarie. Devono anche stabilire una cooperazione e un'interazione positiva con gli altri individui e gli altri gruppi, conoscere e interagire con le istituzioni della nuova società. Quest'ultimo elemento indica il ruolo cruciale delle "società di accoglienza" nel promuovere l'integrazione. Tuttavia, il

quadro attuale dello stato di integrazione in Europa mostra che la responsabilità di "integrare" risulta esclusivamente a carico dei migranti, mentre nessun ruolo o compito efficace è assegnato alle società di accoglienza. Sulla base del presupposto che la salute e il benessere siano indicatori di inclusione e di integrazione, è importante attuare la promozione del benessere dei giovani – nativi, migranti, richiedenti asilo – con l'obiettivo finale di favorire l'evolversi di comportamenti realmente inclusivi.

MAKE DIVERSITY INTO INCLUSIVE : YOUTH AND MIGRATION IN EUROPE

Lia Lombardi



TRANSFORMATIVE CHANGE FOR CHILDREN AND YOUTH IN THE CONTEXT OF THE 2030 AGENDA FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT

Katja Hujo and Maggie Carter

805 Infanzia e adolescenza – Politiche sociali

Transformative change for children and youth in the context of the 2030 Agenda for sustainable development / Katja Hujo and Maggie Carter. - Florence : UNICEF Office of Research, 2019. - 1 risorsa online. - (Innocenti Working Paper; 2019-02). - In copertina: UNRISD, UNICEF Office of Research-Innocenti. - Modalità d'accesso: Internet. - Risorsa online; titolo dal frontespizio del PDF (Office of Research Unicef consultato il 3/07/2019).

Bambini e adolescenti – Benessere – Politiche sociali – Influssi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Download

<https://www.unicef-irc.org/publications/1024-transformative-change-for-children-and-youth-2030-Agenda-sustainable-development.html>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1107220525>

Il Working Paper di Unicef *Transformative Change for Children and Youth in the Context of the 2030 Agenda for Sustainable Development* (Cambiamento trasformativo per i bambini e i giovani nel contesto dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030) fornisce un framework concettuale per valutare il potenziale trasformativo delle politiche – in particolare rivolte a infanzia e adolescenza – nell'ambito dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030.

Il rapporto sottolinea la natura innovativa dell'Agenda che rappresenta una nuova opportunità per affrontare lo sviluppo chiave del nostro tempo, con l'obiettivo di migliorare il benessere e i diritti di tutte le persone, proteggendo al tempo stesso l'ambiente naturale. La nuova Agenda ha, per molti versi, trasformato l'approccio tradizionale

allo sviluppo: non è più un'Agenda del Nord per il Sud ma, piuttosto, un programma universale che deve essere attuato in tutti i Paesi. Inoltre, l'Agenda invita ad andare oltre alla settorializzazione classica dei programmi di aiuto allo sviluppo a vantaggio di una programmazione intersettoriale. Il cambiamento trasformativo viene quindi inteso come un processo che affronta alla radice le cause di povertà e disuguaglianza attraverso politiche integrate e sinergiche, generando così una "svolta eco-sociale" (UNRISD 2016). Inoltre, un approccio trasformativo si costruisce su una visione integrata della società che considera i bambini come attori che hanno un impatto e sono a loro volta influenzati dai vari ambiti sociali e relazionali in cui si collocano – le loro famiglie, le comunità, le città, le nazioni e l'ambiente.

Al fine di raggiungere tale trasformazione, sono necessari nuovi approcci nelle politiche per infanzia e adolescenza volti ad affrontare le cause dell'ingiustizia sociale piuttosto che implementare mere misure riparative. Tra le maggiori cause che ostacolano la realizzazione dell'Agenda, il paper individua: la povertà e la disuguaglianza (anche se complessivamente la povertà è diminuita, i bambini continuano a essere la fascia di popolazione spesso più colpita); i trend demografici (con le popolazioni più sviluppate economicamente che devono affrontare le problematiche legate all'invecchiamento della popolazione, mentre quelle meno sviluppate economicamente hanno popolazioni più giovani); la violenza; l'insicurezza e i conflitti; il degrado ambientale e il cambiamento climatico e, infine, l'innovazione tecnologica che può supportare lo sviluppo dell'Agenda, ma anche esacerbare le disuguaglianze sociali.

Il paper analizza inoltre alcune aree particolarmente rilevanti per lo sviluppo dei bambini, quali le politiche sociali e la cura, la salute, l'educazione e l'impiego. Sono

presentate anche una serie di buone pratiche realizzate in queste aree, in diversi contesti geografici: le politiche di assegni familiari in Argentina; i programmi sui trasferimenti di denaro attuati da vari governi dell'Africa subsahariana; le politiche eco-sociali attuate dal Brasile e dall'India; gli schemi di assicurazione sanitaria comunitaria promossi dal Ruanda. In ambito educativo si segnalano i programmi di istruzione e formazione professionale realizzati a Singapore; la Rete per lo sviluppo e la cura della prima infanzia implementata attraverso una legge in Costa Rica, volta a universalizzare i servizi educativi per i bambini al di sotto di 7 anni; il Sistema nazionale di politiche per la cura in Uruguay, rivolto ad alcune fasce prioritarie con bisogni di cura, quali la popolazione anziana, i disabili e i bambini.

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



110 Infanzia

Storia dell'infanzia / a cura di Egle Becchi e Dominique Julia. - Roma ; Bari : Laterza, 1996. - 2 volumi ; 21 cm. - (Storia e società). - Volume 1: Dall'antichità al Seicento / Egle Becchi ... [e altri]. - XXVII, 419 pagine, [8] carte : illustrazioni - ISBN 8842048364. Volume 2: Dal Settecento a oggi / Jean-Pierre Bardet ... [e altri]. - 493 pagine, [8] carte. - ISBN 8842048372.

Infanzia – Concezione – Storia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797469975>

Egle Becchi è stata docente di Pedagogia e di Storia della Pedagogia all'Università di Pavia, si è sempre occupata di storia dell'infanzia e della sua educazione e, insieme al collega francese Dominique Julia, ha curato nel 1996 l'opera in due volumi *Storia dell'infanzia. 1: Dall'antichità al Seicento; 2: Dal Settecento a oggi*. Nel saggio introduttivo, i due curatori riconoscono la difficoltà di scrivere una storia dell'infanzia, perché non ci sono giunte testimonianze dirette dei bambini del passato, ma solo indirette, attraverso le notazioni e il pensiero degli adulti (genitori, legislatori, artisti, pedagoghi ecc.). In particolare, le fonti per l'antichità e il Medioevo sono decisamente poche e lacunose, ma la mancanza di fonti non ci deve far pensare che nel passato più remoto non ci fosse sentimento per l'infanzia. Con l'avvento della storia sociale c'è stato uno spostamento dell'attenzione dalla storia politica ed economica a quella del costume, della mentalità, della vita privata, senza considerarle storie eccentriche rispetto alle nostre abitudini. Emblematico del cambiamento di prospettiva operato dagli storici è il volume di Philippe Ariès *L'enfant et la vie familiale sous l'Ancien Régime*, pubblicato nel 1960 e tradotto in italiano nel 1968 col titolo *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*. Il volume costituisce una pietra miliare

sull'argomento e tutti gli storici successivi si sono confrontati con le sue tesi, per seguirle o criticarle, le quali sostengono che fino al 18° secolo non esisteva un sentimento dell'infanzia (in edizioni successive Ariès ha spostato indietro il termine cronologico al Rinascimento): il bambino era considerato solo un piccolo adulto soggetto all'autorità paterna, che veniva espulso presto dalla famiglia per andare a vivere presso estranei. In epoca moderna tutto sarebbe cambiato con l'abbandono della socialità medievale e la nascita della vita privata familiare, che avrebbe indotto i genitori a investire di più sui figli e ad averne più cura.

La storiografia degli anni seguenti, in cui si inserisce l'opera che qui viene presentata, ha abbandonato l'impostazione di Ariès, che intendeva la storia dell'infanzia come un processo lineare, uno sviluppo continuo, del sentimento verso l'infanzia, dalla sua assenza alla sua affermazione, e ha preferito un approccio teso a considerare il sentimento verso i figli come sempre esistito ma espresso diversamente. La più moderna storiografia dell'infanzia si è parcellizzata, ha affrontato in modo specialistico particolari momenti e aspetti della vita infantile, spesso in specifici contesti locali in cui gli storici si sono mossi per trovare tracce di "vita bambina" avvalendosi dell'antropologia, della storia orale e iconografica, all'interno di una larga cornice di storia sociale. In tale scenario storiografico si inserisce questo volume, che non ha la pretesa di narrare la storia dell'infanzia in modo continuo, dalle origini a oggi, ma che vuole affrontare l'infanzia come un "problema" di cui si sottolineano le specificità in ogni epoca. Accanto a saggi più generali, che offrono una visione globale del fenomeno in certe epoche, si susseguono saggi più specialistici riccamente documentati. Ai capitoli sull'antichità, il Medioevo, l'Umanesimo, il Rinascimento, l'epoca moderna e quella dei lumi, l'Ottocento e il Novecento, scritti per lo più da Becchi e

alcuni da Julia, si alternano capitoli di storici, pedagogisti, demografi, docenti di letteratura, perlopiù francesi e dell'Europa centrale, che affrontano singoli aspetti della vita infantile in determinati momenti del passato. Si tratta dei capitoli che parlano di argomenti quali il bambino nella cultura romana, l'infanzia della santa Elisabetta di Turingia (1200), la scuola e l'educazione nel 1500, l'educazione nella pittura olandese del XVII secolo, la devozione al Bambin Gesù nel '600, i giocattoli in Francia fra '500 e '800, l'infanzia abbandonata in età moderna, il lavoro infantile nei secoli XVIII e XIX, lo sviluppo degli asili infantili nell'800, l'attenzione per l'infanzia "handicappata" tra XIX e XX secolo, lo sviluppo della letteratura per l'infanzia dal '700 in poi. Alcuni saggi specifici nascono dal contributo di studiosi italiani: Eugenio Garin scrive dell'immagine dell'infanzia nella trattatistica pedagogica del '400, Carlo Corsini dell'infanzia abbandonata e delle trasformazioni demografiche nel XIX secolo, Giovanni Scibilia dell'infanzia nel cinema di Fellini e, infine, la stessa Egle Becchi dei diari infantili quali preziose fonti autobiografiche.

STORIA DELL'INFANZIA

Egle Becchi e Dominique Julia (a cura di)



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

